



ANDREA CEREDA - **SOLIDO APPARENTE**

Pubblicato in occasione della mostra

ANDREA CEREDA
**SOLIDO
APPARENTE**

02_03 → 30_03_2024

LEOGALLERIES

MONZA
Via De Gradi, 10

testo critico
Domenico de Chirico

crediti fotografici
Studio Giudicianni & Biffi
Archivio Andrea Cereda

progetto grafico
Andrea Cereda

Stampa
Art Center

ANDREA CEREDA
SOLIDO APPARENTE

LEOGALLERIES

*Tutti i punti di riferimento
che davano solidità al mondo
e favorivano la logica nella
selezione delle strategie di vita
(i posti di lavoro, le capacità,
i legami personali, i modelli
di convenienza e decoro,
i concetti di salute e malattia,
i valori che si pensava andassero
coltivati e i modi collaudati
per farlo), tutti questi e molti
altri punti di riferimento un
tempo stabili sembrano in
piena trasformazione.
Si ha la sensazione che
vengano giocati molti giochi
contemporaneamente,
e che durante il gioco cambino
le regole di ciascuno.*

Zygmunt Bauman - La società individualizzata

Solido
*/sò-li-do/
aggettivo*

1.
*Robusto, resistente
nell'impianto
o nella struttura.*
2.
*In geometria:
figura solida,
a tre dimensioni.*

**SOL
IDO
APP
ARENTE**

Apparente
*/ap·pa·rèn·te/
aggettivo*

1.
*Che sembra
ma non è
(contrapposto a reale)
oppure che è solo
in superficie
o parzialmente;*
2.
*Che è visibile
e manifesto;
evidente, palese.*

SOLIDO APPARENTE

di Domenico de Chirico

Andrea Cereda, nato a Lecco nel 1961, attualmente vive e lavora a Robbiate, in Brianza. Cereda approda al mondo dell'arte dopo una moltitudine di anni di esperienza maturata nel campo della pubblicità.

Nel tentativo di voler raccontare tutto ciò che sovente ha sotto gli occhi, egli consente alle sue opere di poter affondare le proprie radici sia nell'antropologia sia nella cosmogonia, basandosi su valori estetici talmente liberi da lasciare spazio a quello straordinario istinto compositivo che le contraddistingue. Solitamente, per realizzare i suoi lavori, utilizza porzioni di ferro e di lamiere di vecchi bidoni industriali scoloriti, sdruciti, arrugginiti, arsi e poi assemblati fra loro, tenuti insieme da cuciture o saldature "urgenti", come egli stesso ama definirle. Tutti questi elementi vengono sapientemente sottoposti ad un andirivieni armonico che oscilla sincronicamente tra composizione e frammentazione, liquido e solido, accostamento e scisma, pieno e vuoto, interruzione e durata così da ottenere risultati compositivi sempre più sorprendenti.

Partendo da quell'idea platonica di Caos, da intendersi come disordine primordiale, quel luogo primigenio della materia informe e disadorna a cui segue il mondo ordinato, ovvero il Cosmo, e appropriandosi di uno degli assiomi enunciati dal sociologo e filosofo polacco Zygmunt Bauman, secondo cui: *"nella nostra epoca il mondo intorno a noi è tagliuzzato in frammenti scarsamente coordinati, mentre le nostre vite individuali sono frammentate in una successione di episodi mal collegati fra loro"*, Cereda, a partire da quel fatidico momento dapprima di origine e poi di espansione dell'universo, decide sapientemente di affidarsi ai tempi di percorrenza della luce, manifestazione linfatica che ha origine da un punto che perpetuamente si espande mentre la sua energia diventa materia.

In tal modo, rintracciando quell'esplosione che genera una quantità infinita di altri punti i quali, in maniera solerte, si avvicinano e si allontanano l'uno dall'altro, ripercorrendoli e congiungendoli, crea una serie di racconti inediti dal sapore cosmogonico, vestendoli di una nuova pelle, la cui identità si presenta come fermamente liminale: ogni particella in gioco sembra essere al di qua del caos e al di là del cosmo, compressa in un intreccio fugace che sa di metalli antichi.

E dunque, così come il pensiero di Zygmunt Bauman ha rappresentato uno spartiacque, spiegando deliberatamente lo scetticismo tipico della post-modernità usando le metafore di modernità liquida e solida, nel tentativo di rimarcare quella bieca incertezza che attanaglia la società odierna globalizzata, ammorbata dalla voracità lussante del consumismo, dalle grandi organizzazioni sociali e dall'industria del controllo, quella di stampo foucaultiano, così Andrea Cereda, approcciando tutte queste strutture ideologiche, sociali e storiche che plasmano e vincolano la produzione culturale vigente, ha generato, in modo assolutamente e totalmente individuale e libero, questa serie di lavori dal titolo *“Solido Apparente”*.

Ed è così che, a partire da un'intuizione, prende forma un'analisi approfondita e sensibile sui tempi che corrono, volendo porre l'accento proprio su tutto ciò che appare ma che, in realtà, non è così come sembra essere: solidità apparente. A differenza delle paure di vecchio stampo, quelle contemporanee tendono a essere imprecise e difficilmente identificabili, tanto da risultare come delle vere e proprie *paure liquide*, così come le ha definite lo stesso Bauman.

Nella società vigente, foriera di grandi cambiamenti e propugnatrice di obiettivi accidentali, si assiste sovente alla demolizione sistematica di tutte quelle certezze, le uniche a poter garantire, idealmente, una reale solidità, in favore della creazione di nuovi dogmi, indubbiamente fallaci e transitori. Questi ultimi, vengono pervasi e nutriti continuamente da sovrastanti dubbi e incertezze, basati sull'effimero e sull'illusorio, provocando, così, una concatenazione di incalzanti sensazioni corrispondenti all'inadeguatezza e all'incertezza, racchiudendo tutte quelle paure epidemiche che generano una fragilità latente, celata sotto il velo impalpabile di questi nuovi falsi valori. Per questioni di istintiva salvaguardia, al fine di evitare tristi e decisivi sgretolamenti, tutto ciò costringe l'individuo a occultare, finanche a se stesso, le proprie debolezze e fragilità, mascherandole, in maniera del tutto mendace, e ostentando, mediante processi di autoconvincimento, solidità e sicurezza. Del resto, per dirla con Zygmunt Bauman: *“la vita si vive nell'incertezza, per quanto ci si sforzi del contrario”*.

Sulla base dei succitati fondamenti e consapevole di una vita liquida sempre più frenetica e vorace, costretta a standardizzarsi agli obsoleti schemi comuni che prevedono esclusivamente relazioni di tipo “usa e getta”,

Cereda, servendosi del ferro, crea una serie di strutture metalliche che, una volta saldate, generano dei “volumi” solidi, la cui contingenza con la realtà non può essere né dimostrata definitivamente né smentita inappellabilmente poiché prive di densità.

A contrastare questa disincantata frammentazione sia della realtà sia della personalità dell'individuo vi è la presenza, quasi musicale, di lamiere colorate che mitigano, ritmandolo, il rigore delle succitate strutture: nasce, così, quell'alternanza mistificatoria tra presenza e assenza, che gli consente di, per dirla con Piet Mondrian, «raggiungere l'armonia tramite l'equilibrio dei rapporti fra linee, colori e superfici. Solo in modo più nitido e più forte».

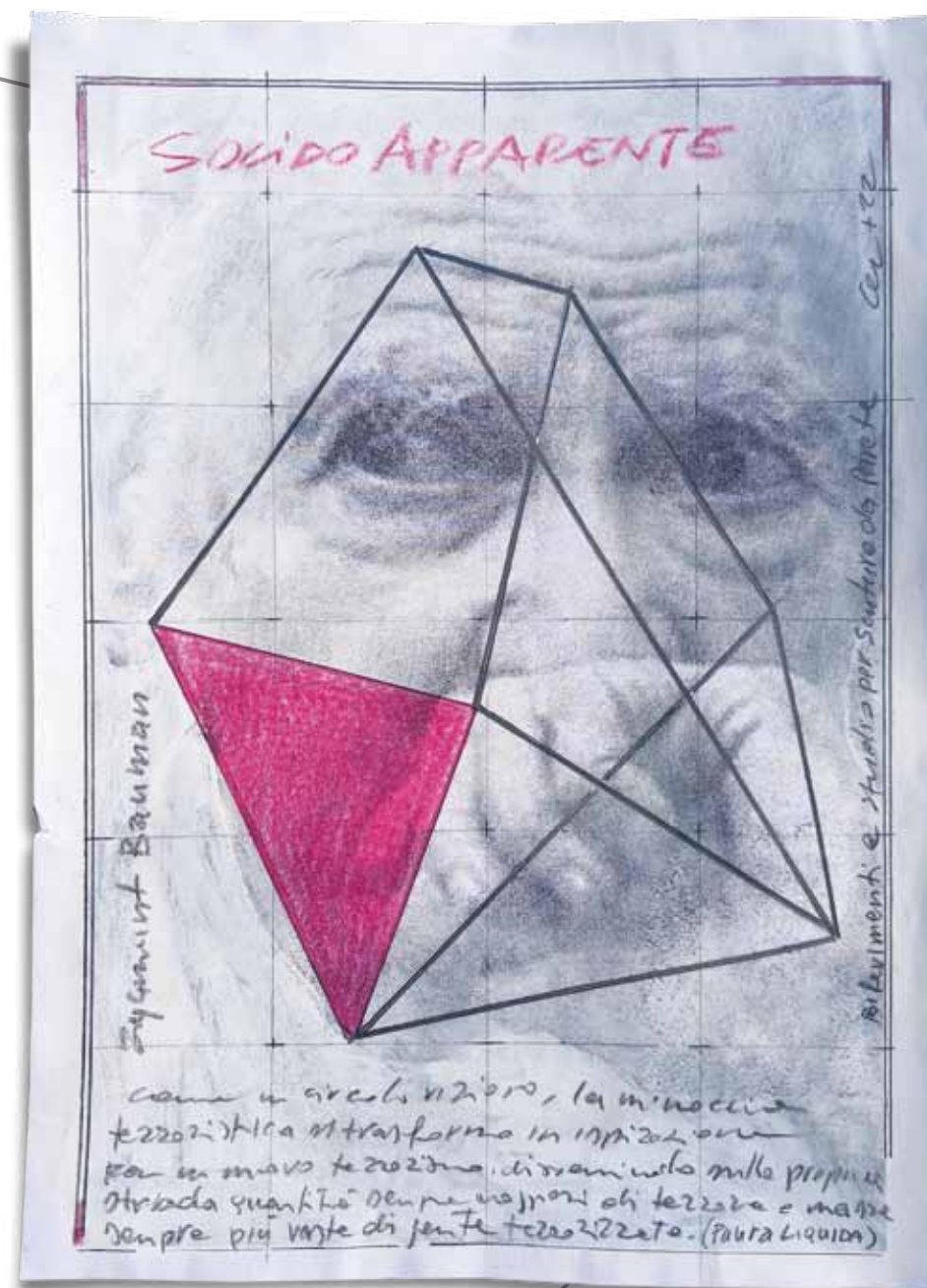
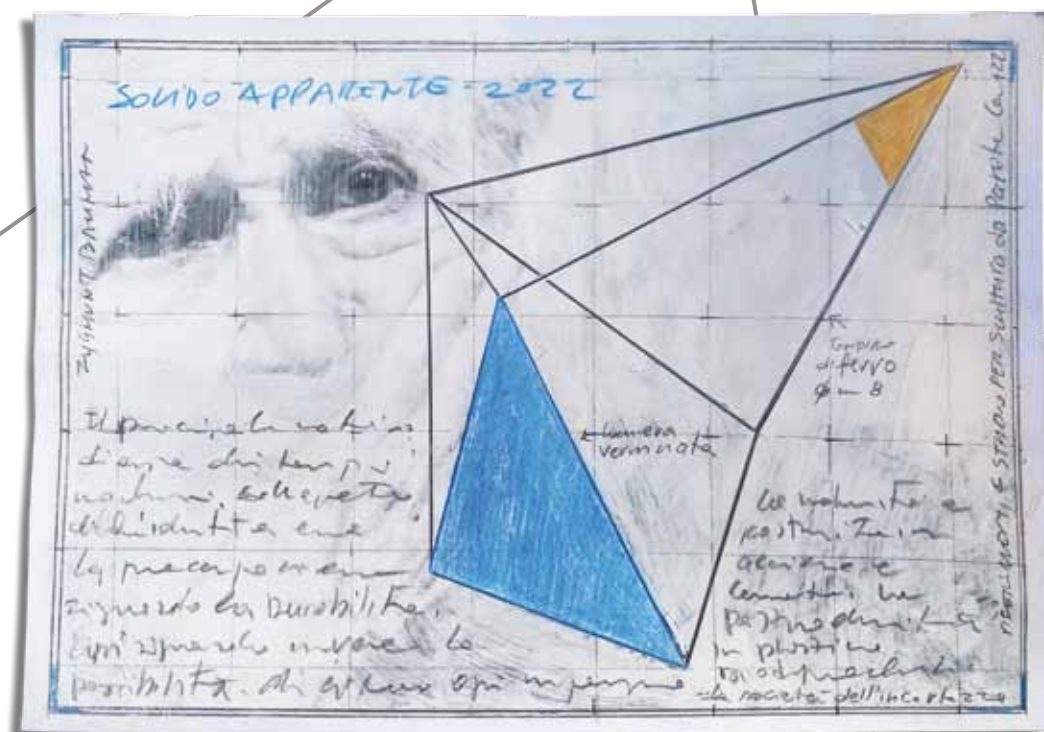
Inoltre, prendendo come ulteriore modello di riferimento *“Il mondo come volontà e rappresentazione”*, l'opera fondamentale del filosofo tedesco Arthur Schopenhauer, con *“Solido Apparente”* Cereda analizza la contrapposizione tra realtà o volontà e apparenza o rappresentazione per sottolineare che quello che noi riteniamo sia la realtà non è altro che un semplice inganno, mera parvenza.

Infine, come nella maggior parte dei suoi lavori, anche questa volta, oggetto di riflessione è l'essere umano, attorno al quale gravitano vorticosamente le sue dinamiche esistenziali, il rapporto con sé stesso e con gli altri.

Per di più, come ci viene suggerito da Cereda stesso, la chiave di lettura di questa analisi è da ricercarsi nel titolo delle opere, in cui due termini sono votati a formare un ossimoro, per meglio definire quell'attimo cruciale in cui la stentorea solidità fiancheggia la melliflua apparenza e viceversa.

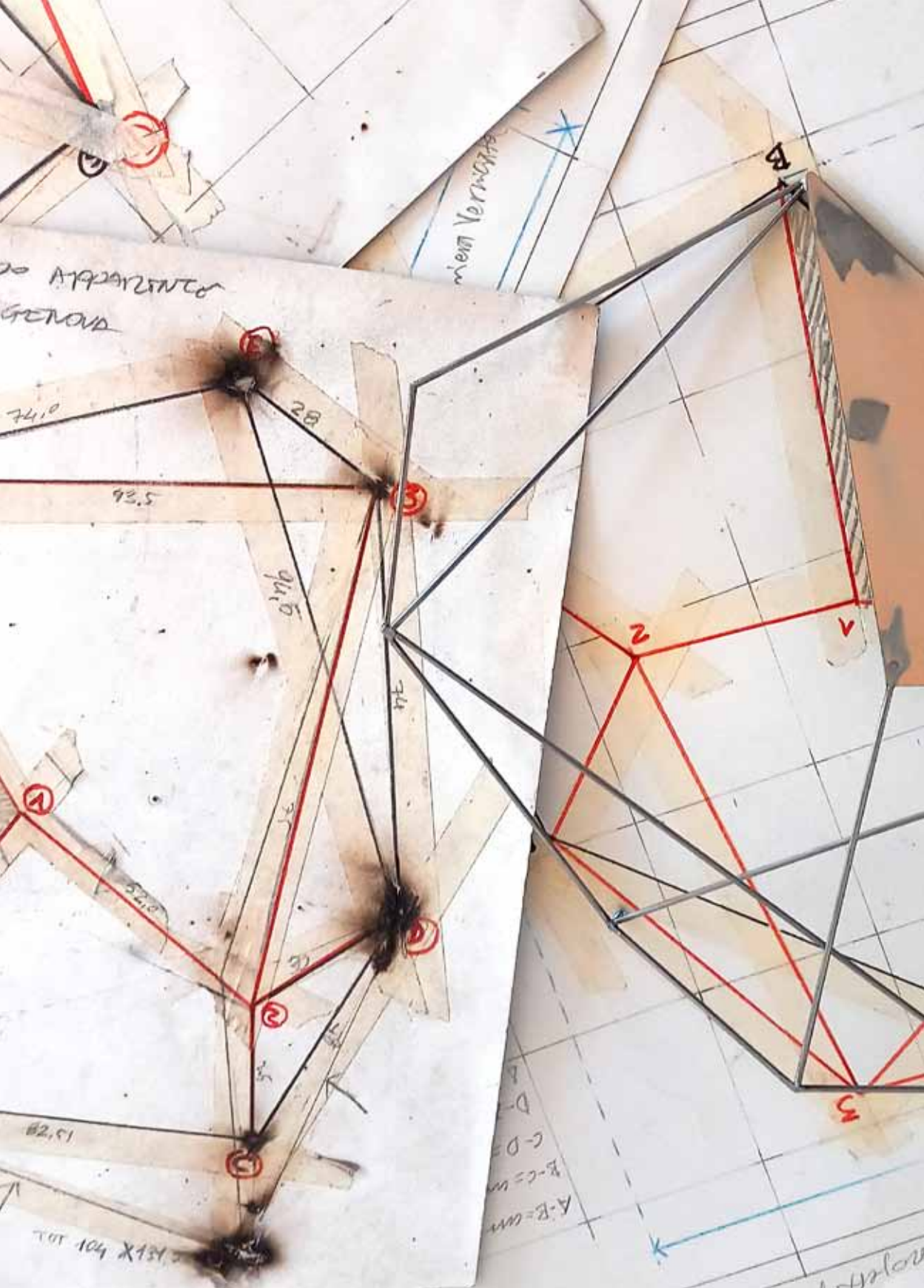
Da un punto di vista metafisico, considerando che l'uomo non può fare a meno di interrogarsi su quale sia la verità che si cela dietro l'apparenza, il quesito che Andrea Cereda a sua volta solleva è: nel tentativo di voler rappresentare la realtà immutabile delle cose cogliendone il necessario al di là delle apparenze, *hic et nunc*, in che modo si manifesta quello schermo che incessantemente si frappone tra noi e la realtà stessa?

Probabilmente la risposta risiede in quel valore universale che corrisponde alla corporeità o volontà di vivere.

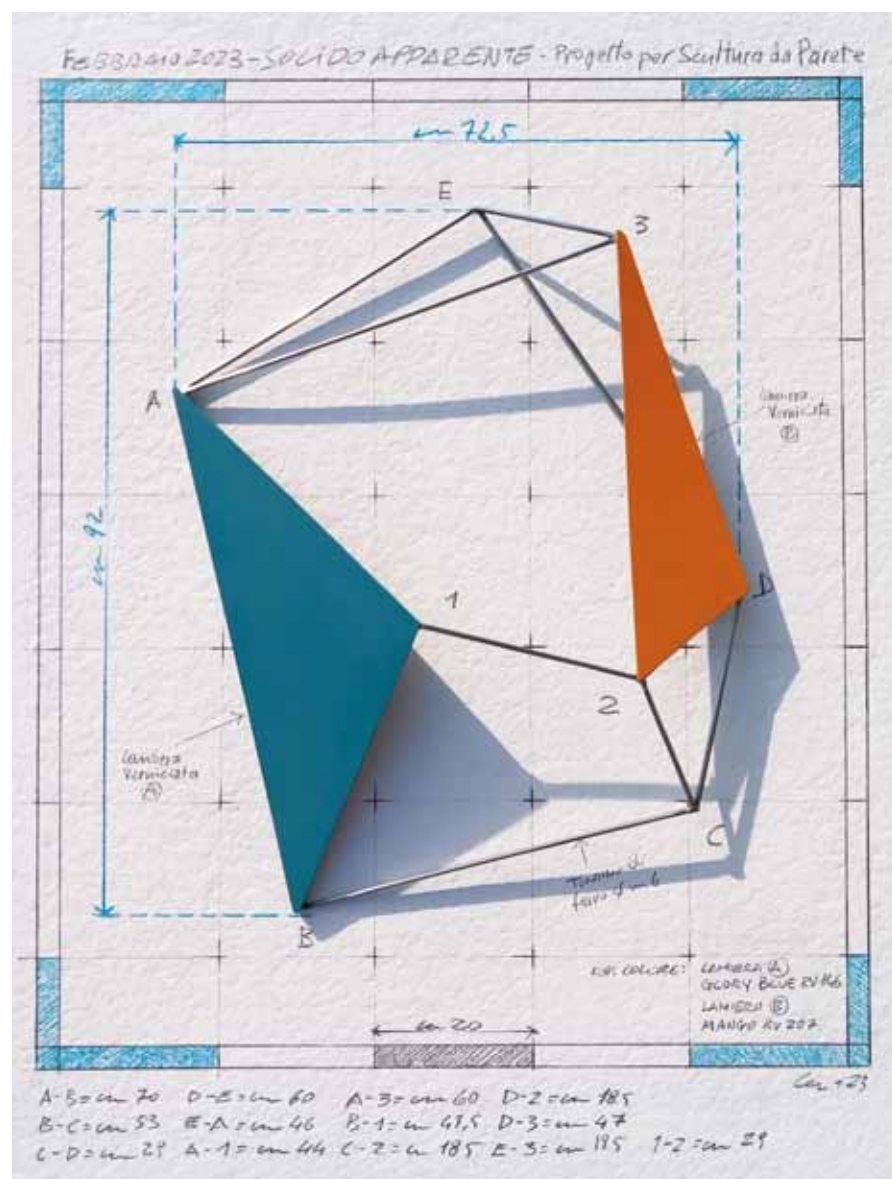


Solido apparente
Studi sui testi di Zygmunt Bauman
con progetti di scultura

2022
Acrilico, pastello e grafite su copia elettrostatica
cm 29,7x21

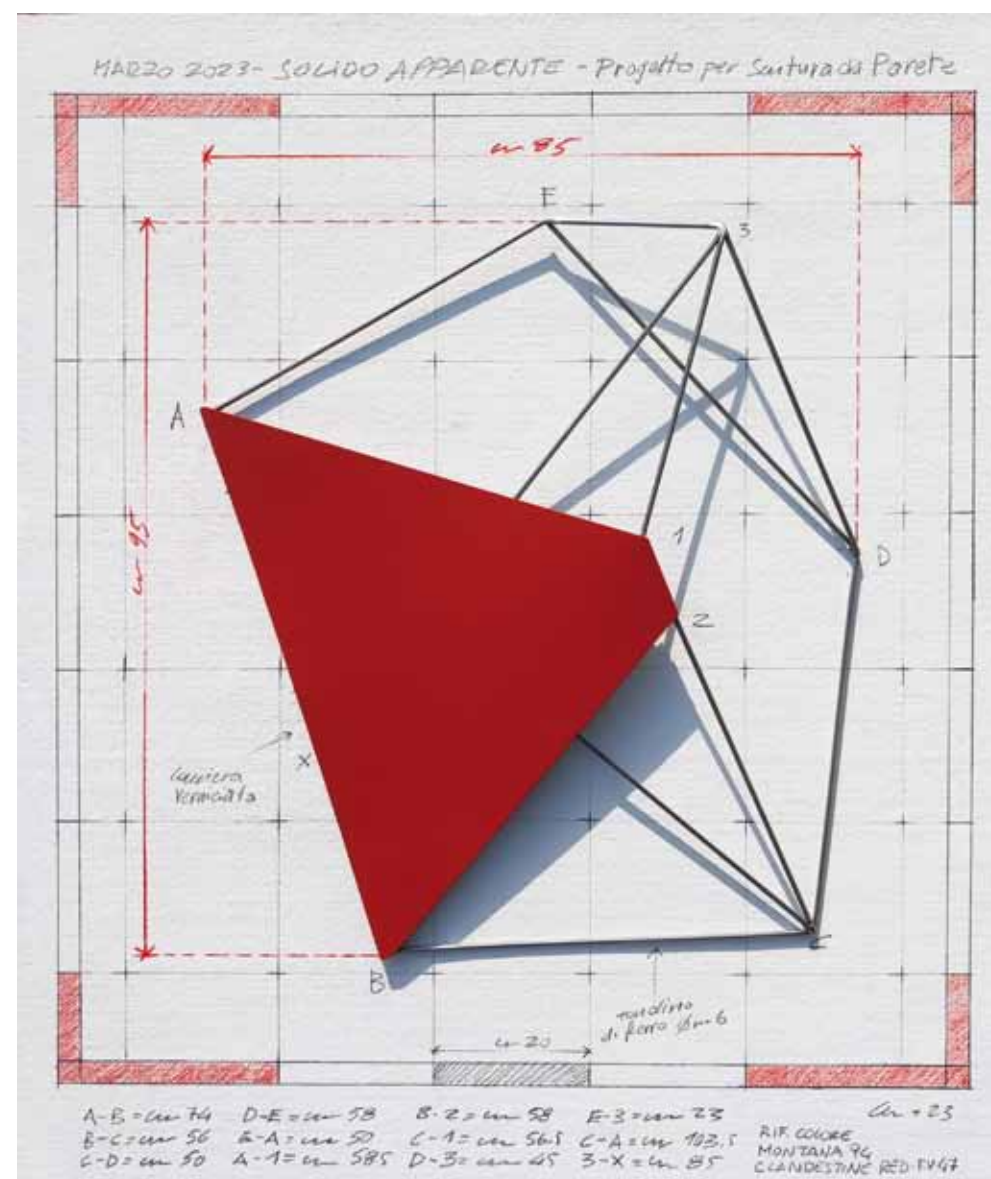


PRO
GET
TI



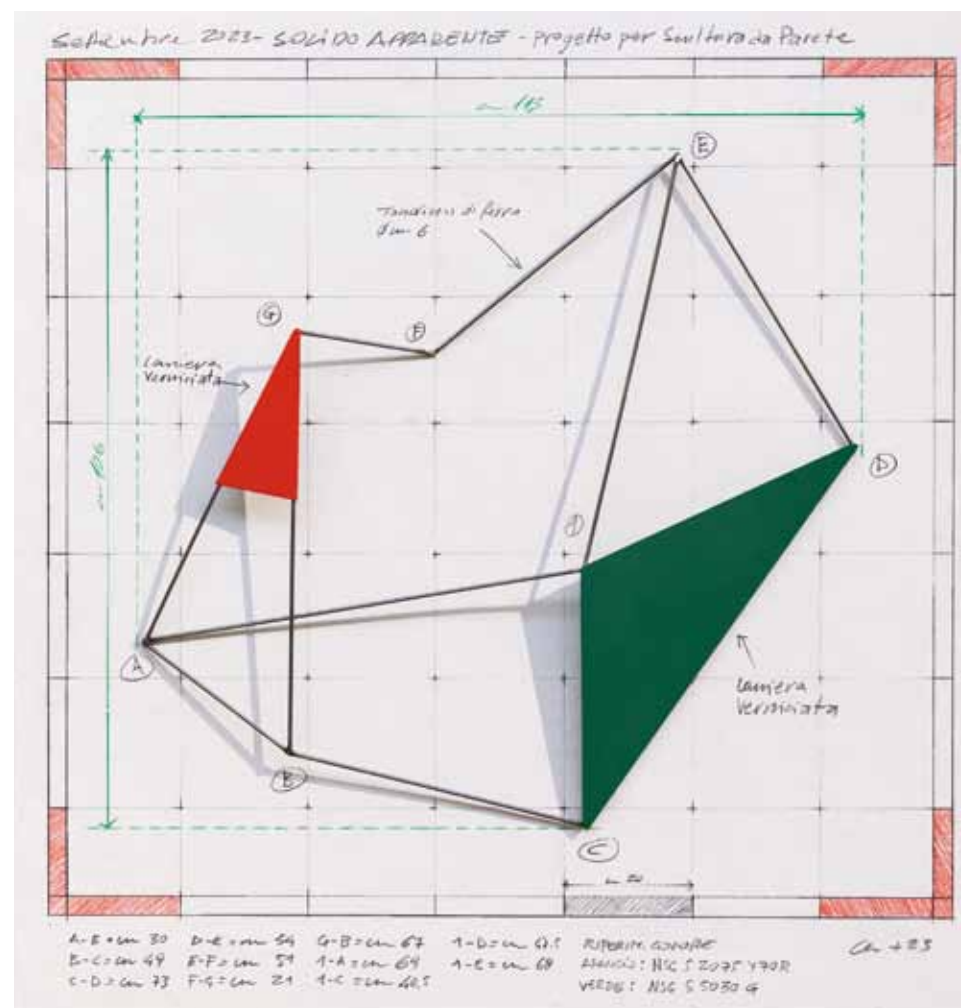
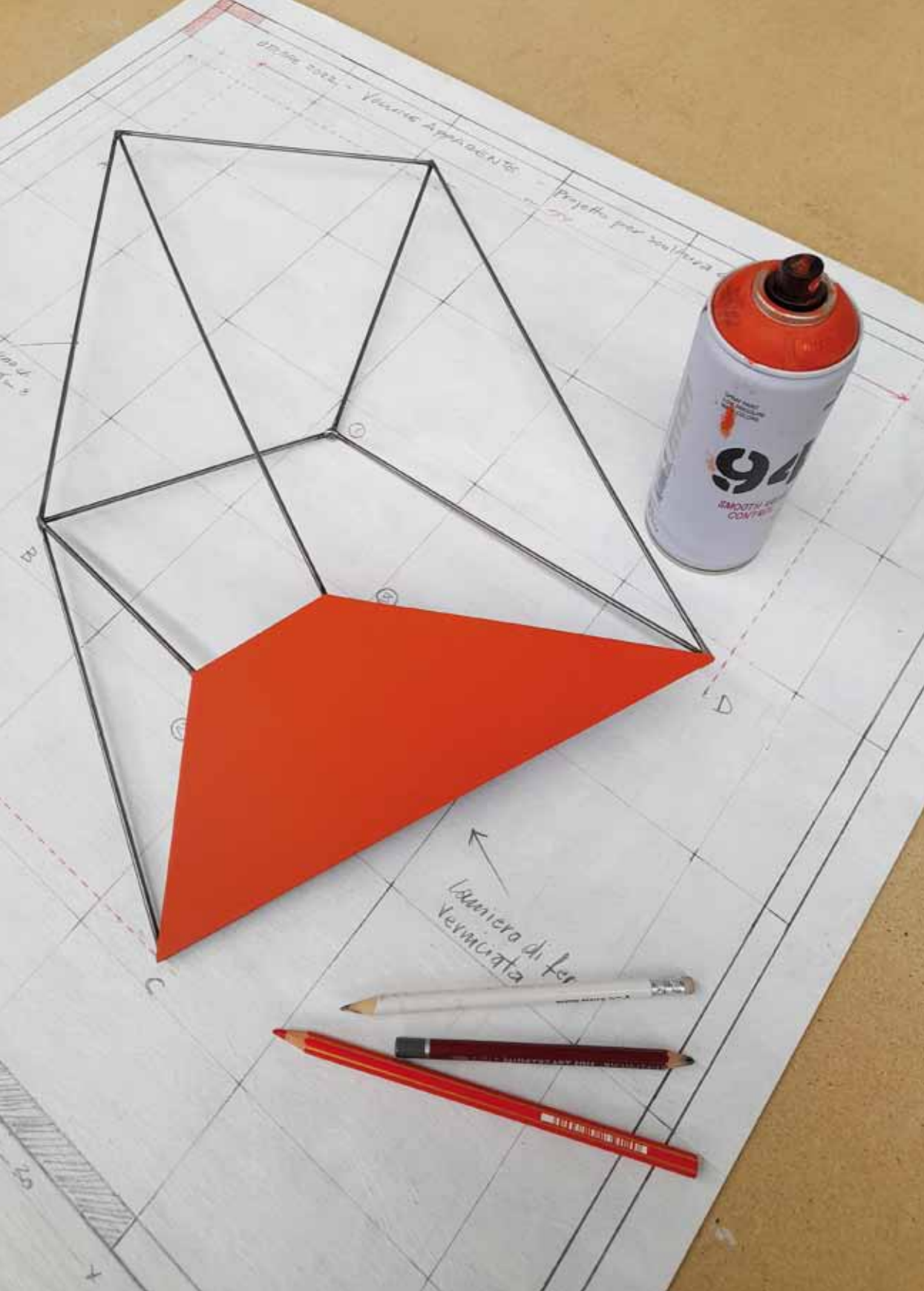
Solido apparente
Progetto per scultura da parete

2023
tondino e lamiera di ferro
grafite e pastelli su cartone
cm 51x68x5



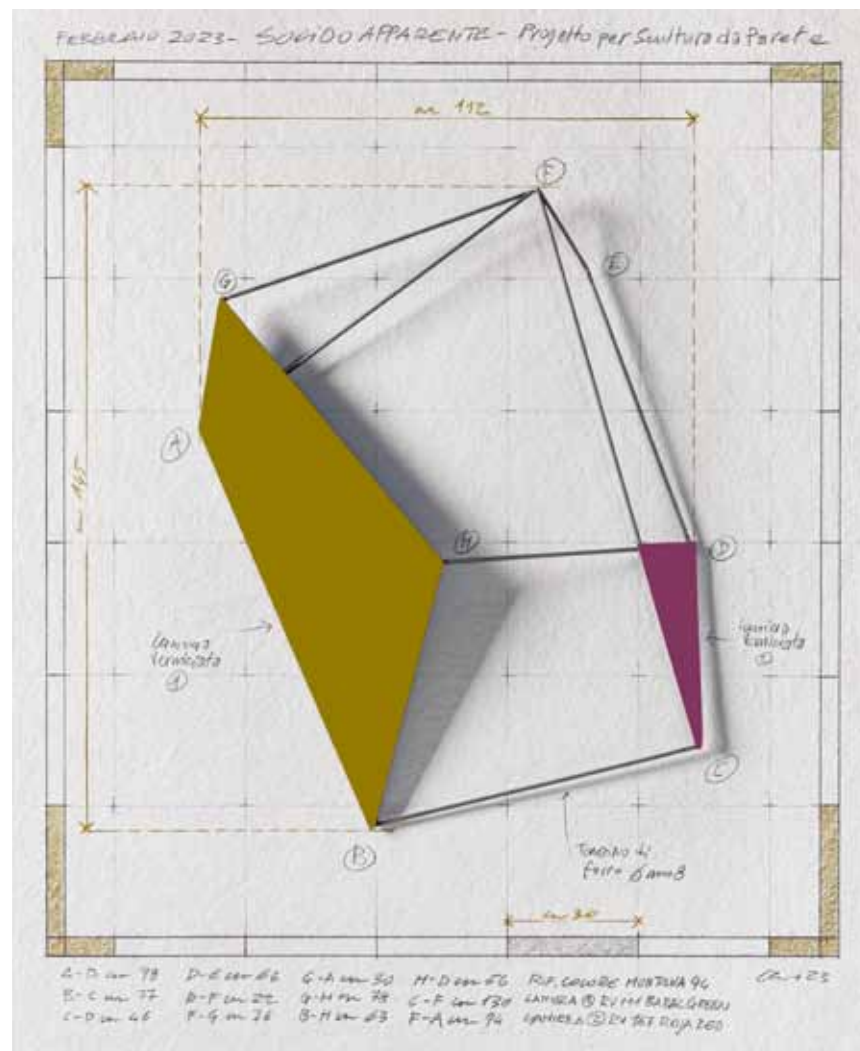
Solido apparente
Progetto per scultura da parete

2023
tondino e lamiera di ferro
grafite e pastelli su cartone
cm 57x62x5



Solido apparente Progetto per scultura da parete

2023
tondino e lamiera di ferro
grafite e pastelli su cartone
cm 66,3x69,5 x5

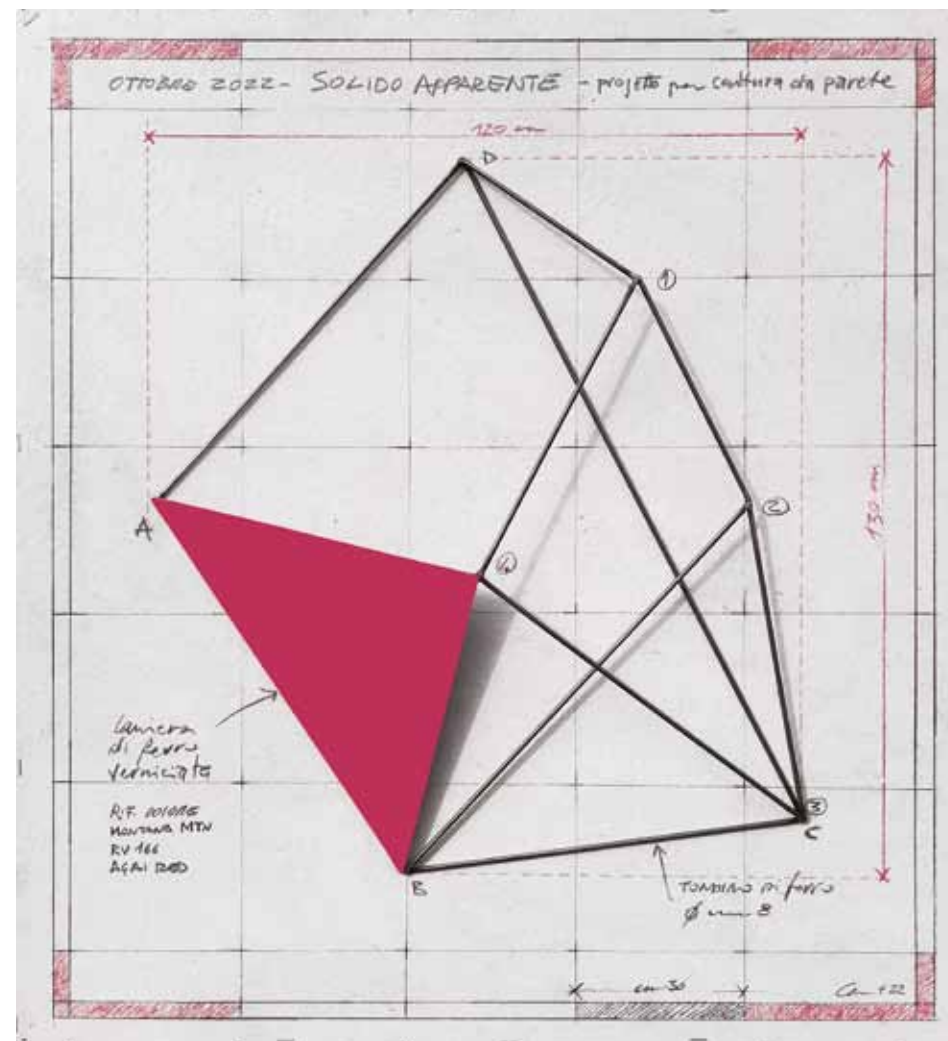


Solido apparente

Progetto per scultura da parete

2023

tondino e lamiera di ferro verniciata
grafite e pastelli su cartone
cm 59,5x73x5

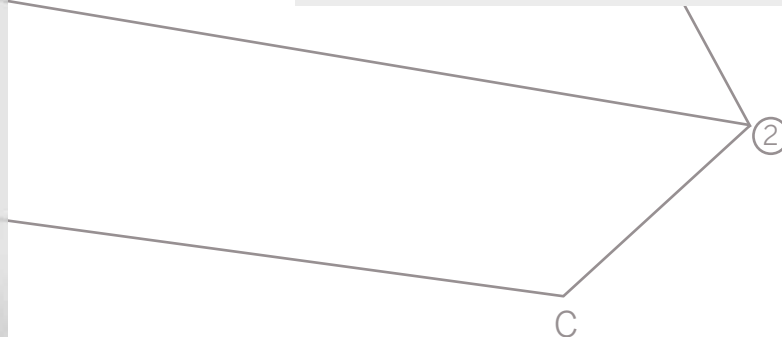
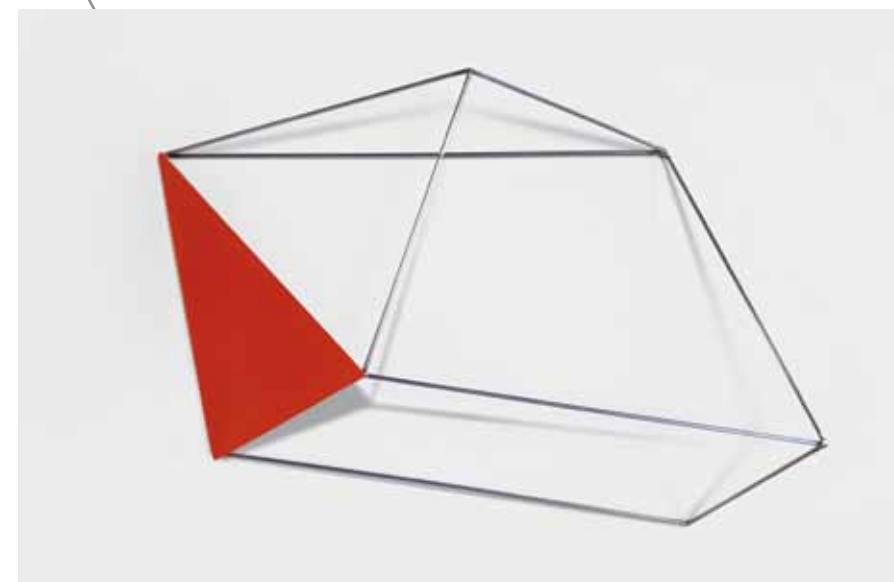


Solido apparente

Progetto per scultura da parete

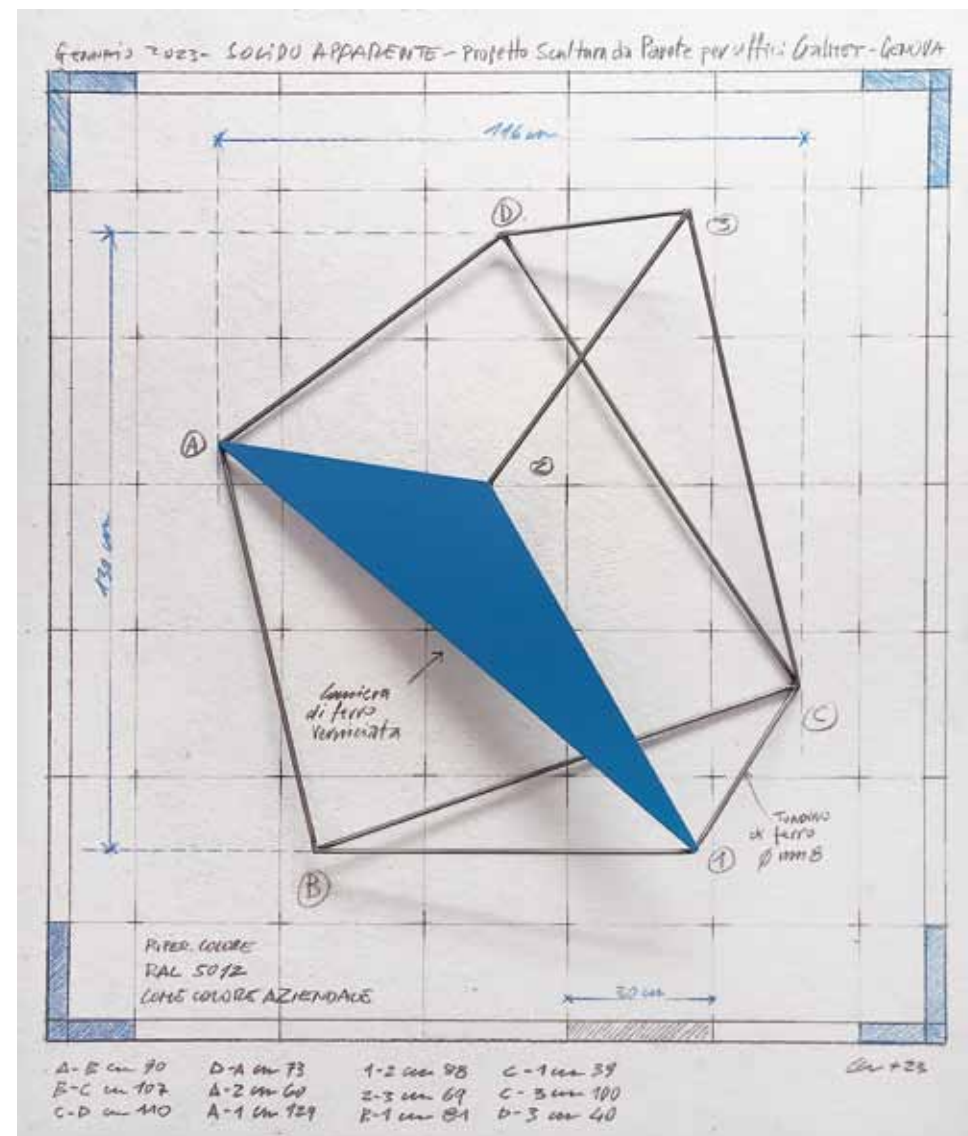
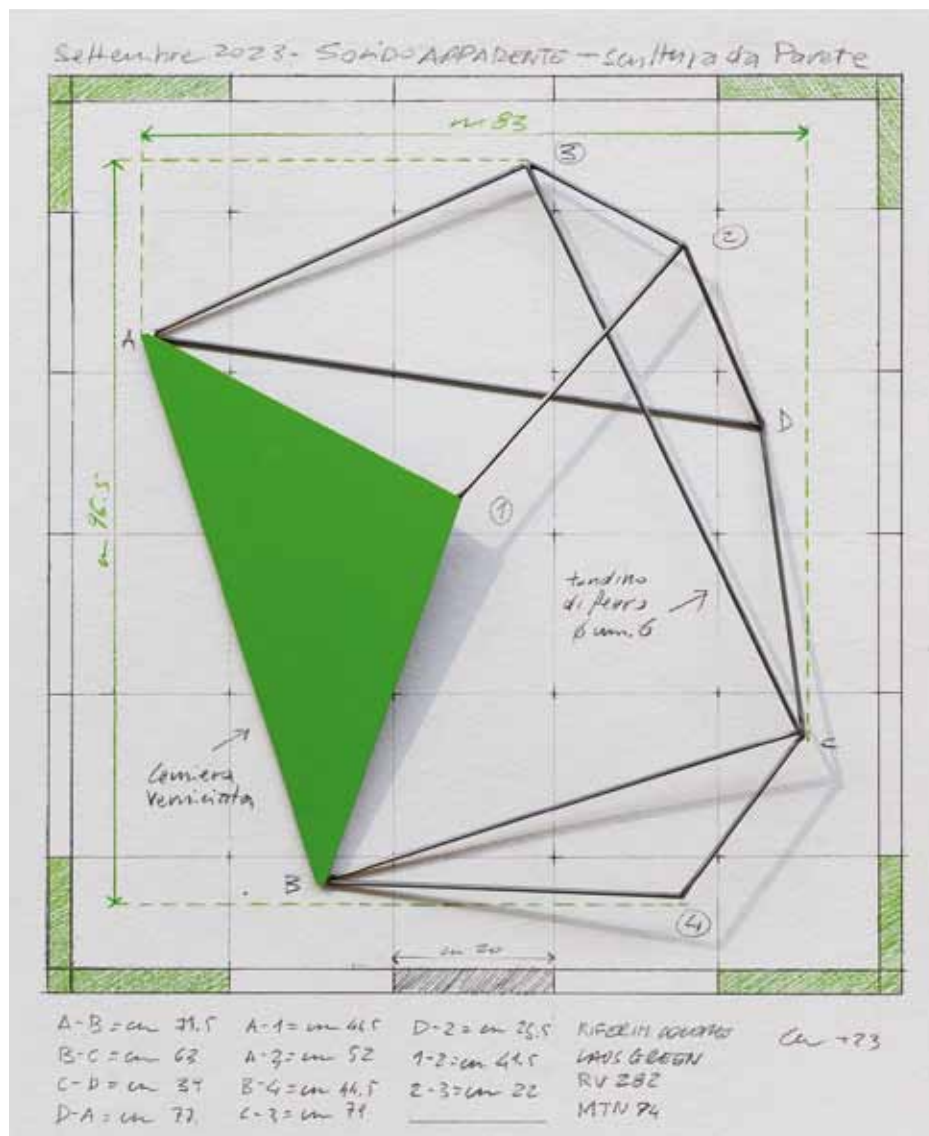
2023

tondino e lamiera di ferro
grafite e pastelli su cartone
cm 57x62x5



Elemento per composizione
Tondino di ferro e lamiera verniciata

2023
cm 49x29x7



Solido apparente

Progetto per scultura da parete

2023

tondino e lamiera di ferro verniciata

grafite e pastelli su cartone

cm 51x66,3x5

Solido apparente

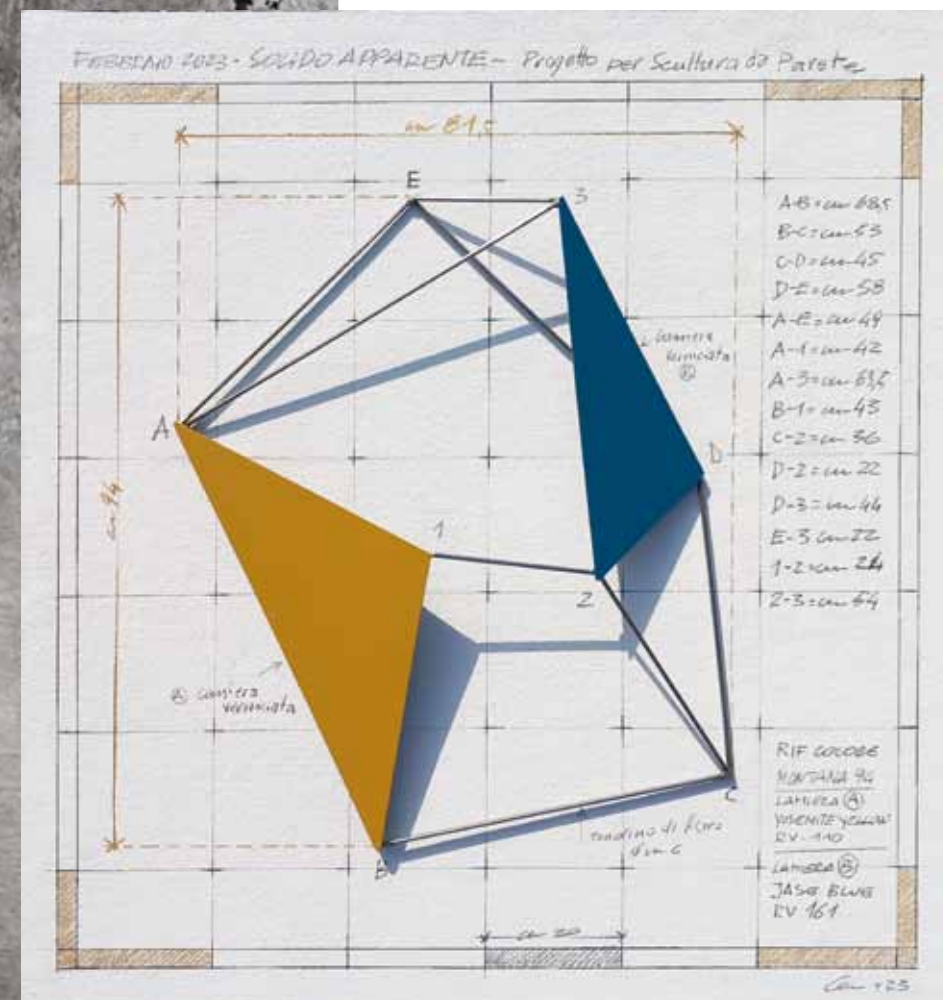
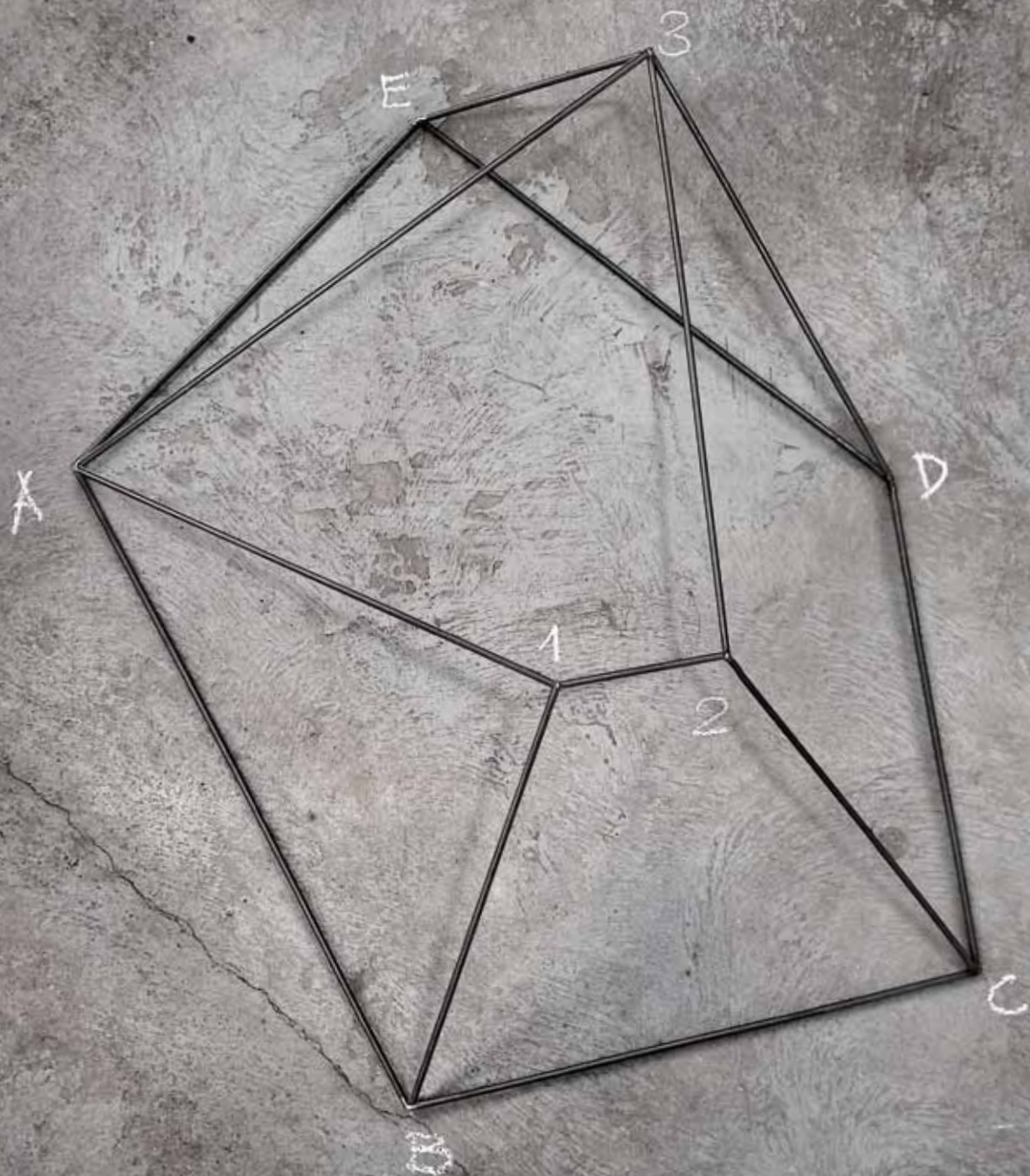
Progetto per scultura da parete

2023

tondino e lamiera di ferro verniciata

grafite e pastelli su cartone

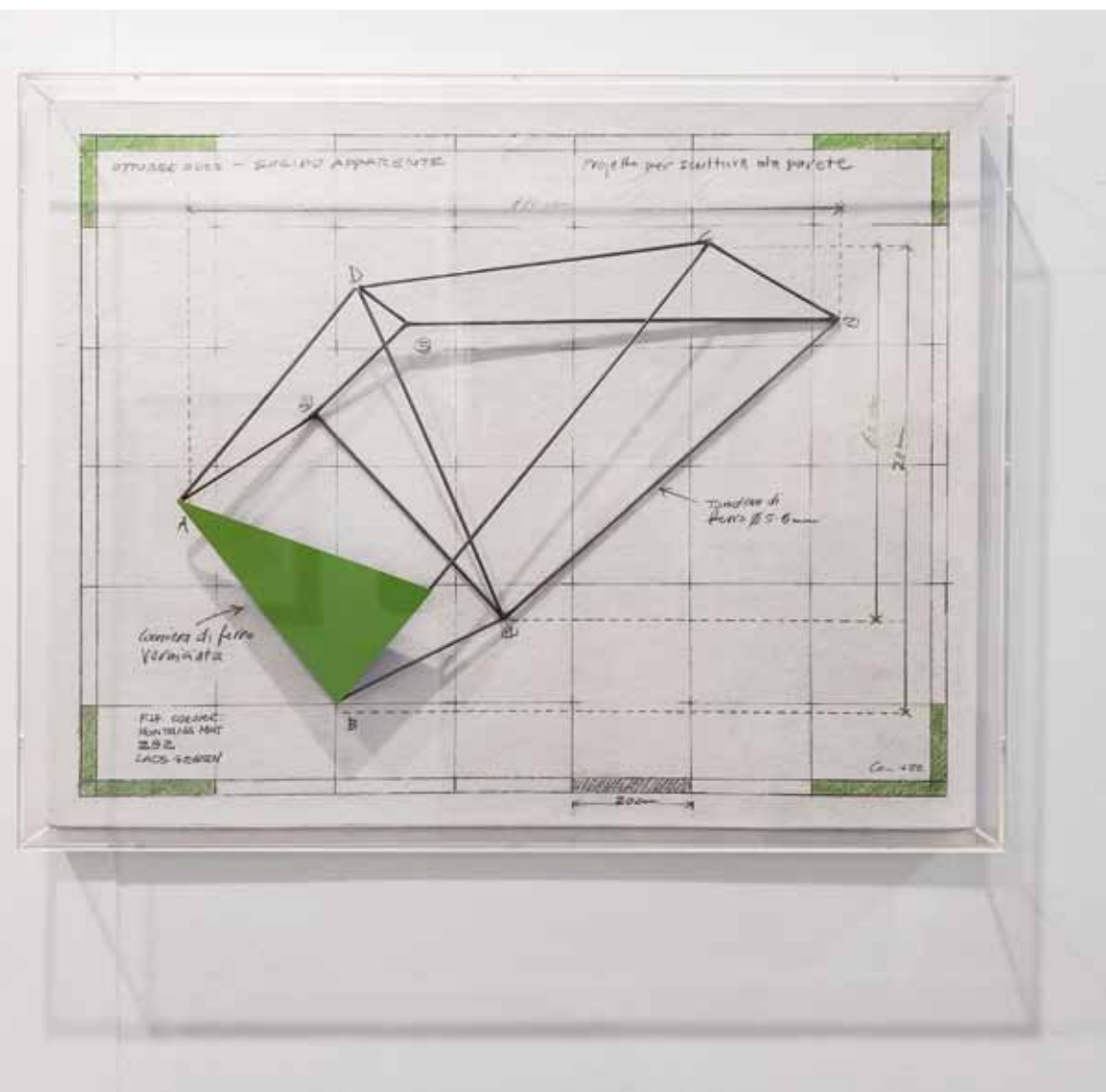
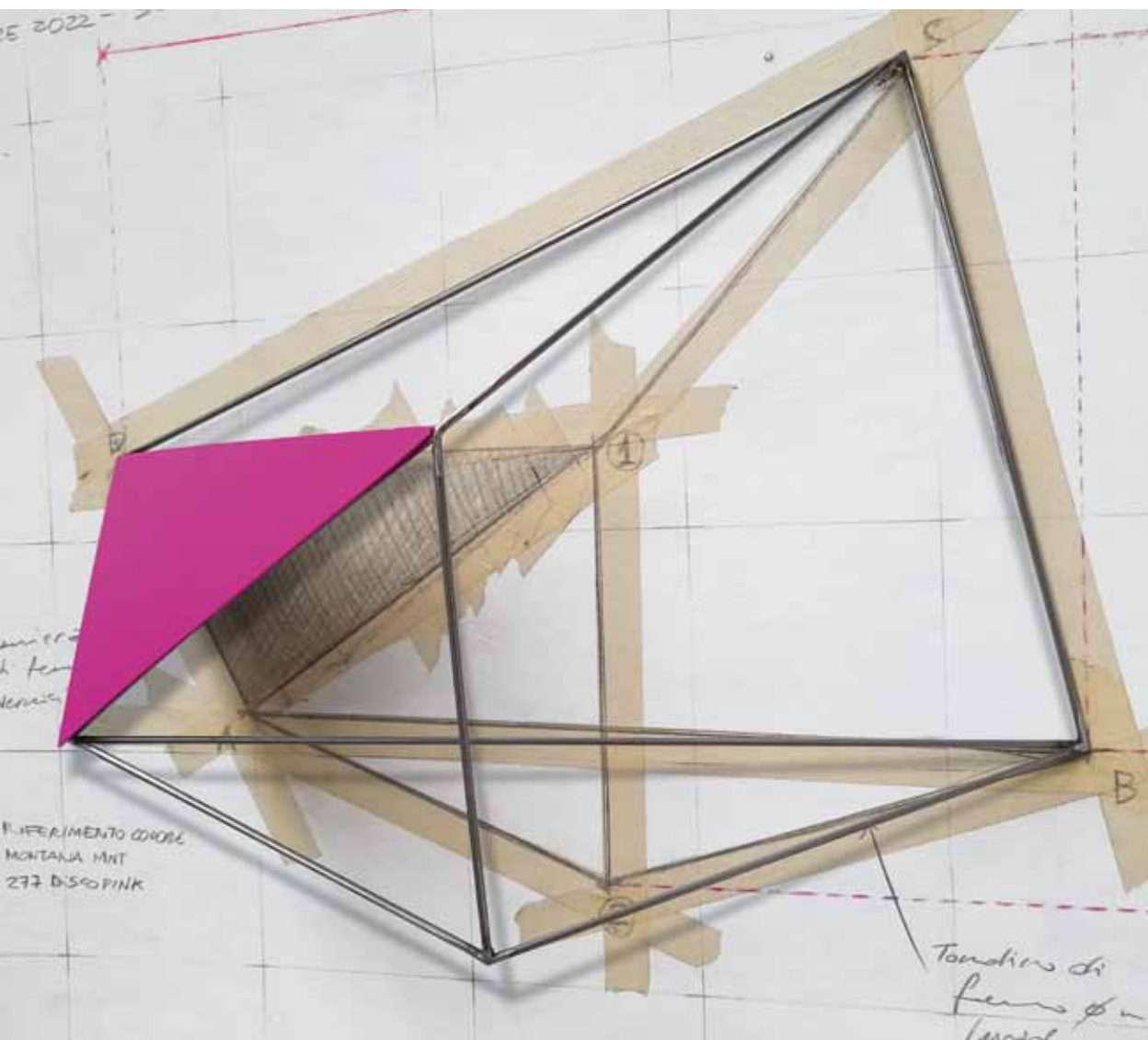
cm 59x69x5,5



2023 - SOLIDO APPARENTE

Solido apparente
Progetto per scultura da parete

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
grafite e pastelli su cartone
cm 59x63x5



Solido apparente

Prototipo di studio

2022

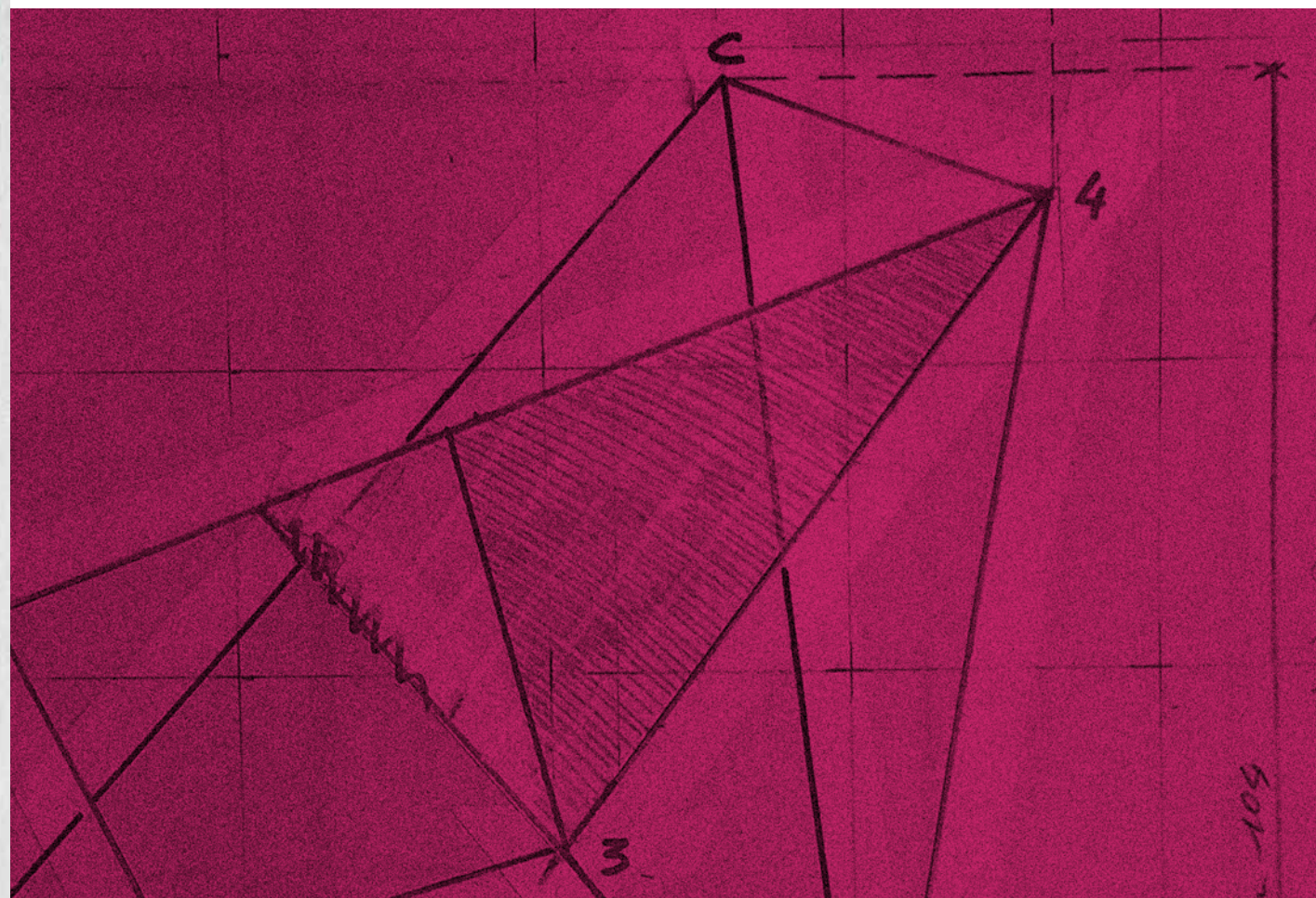
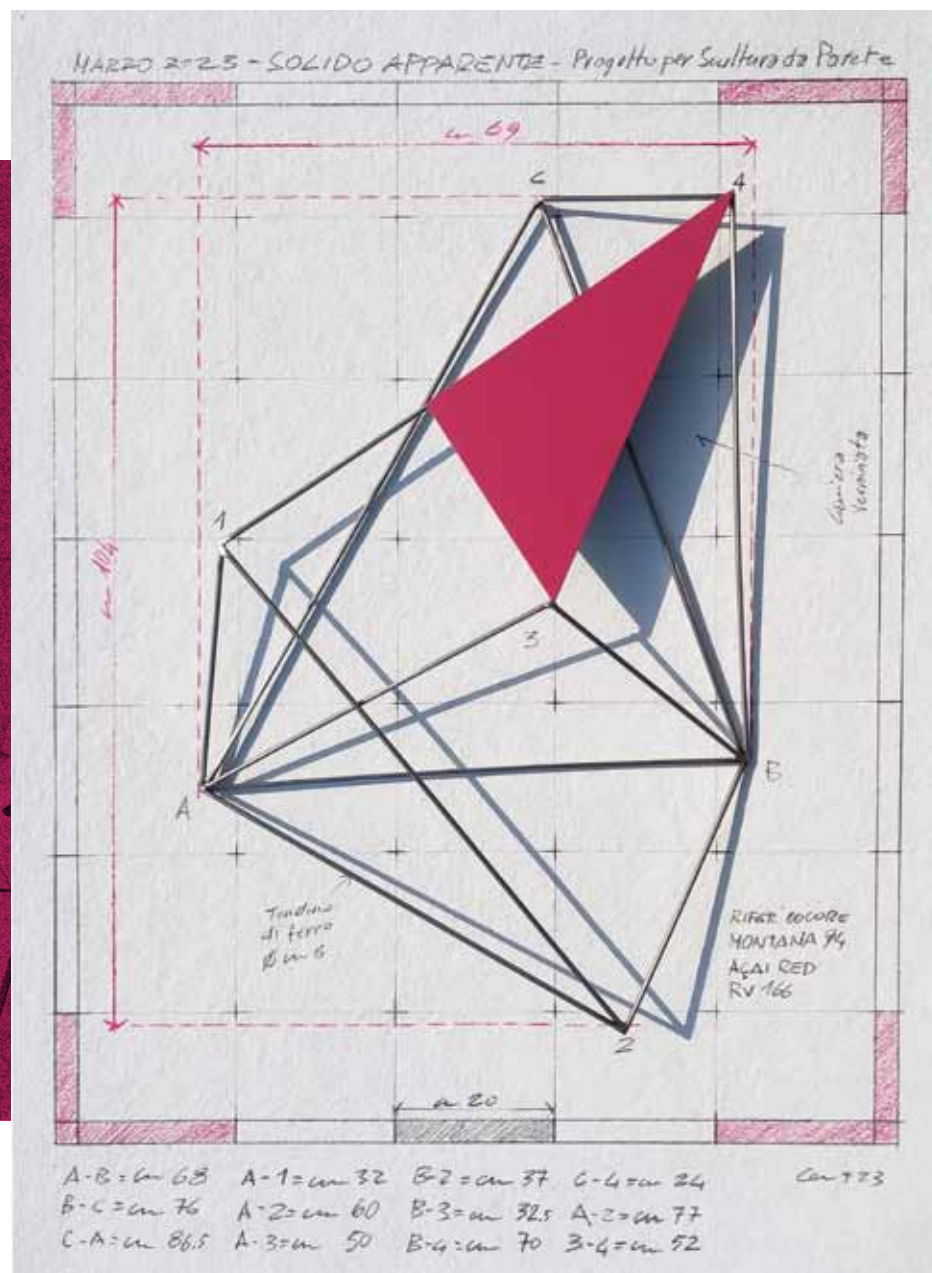
tondino e lamiera di ferro
grafite, nastro adesivo di carta

Solido apparente

Progetto per scultura da parete

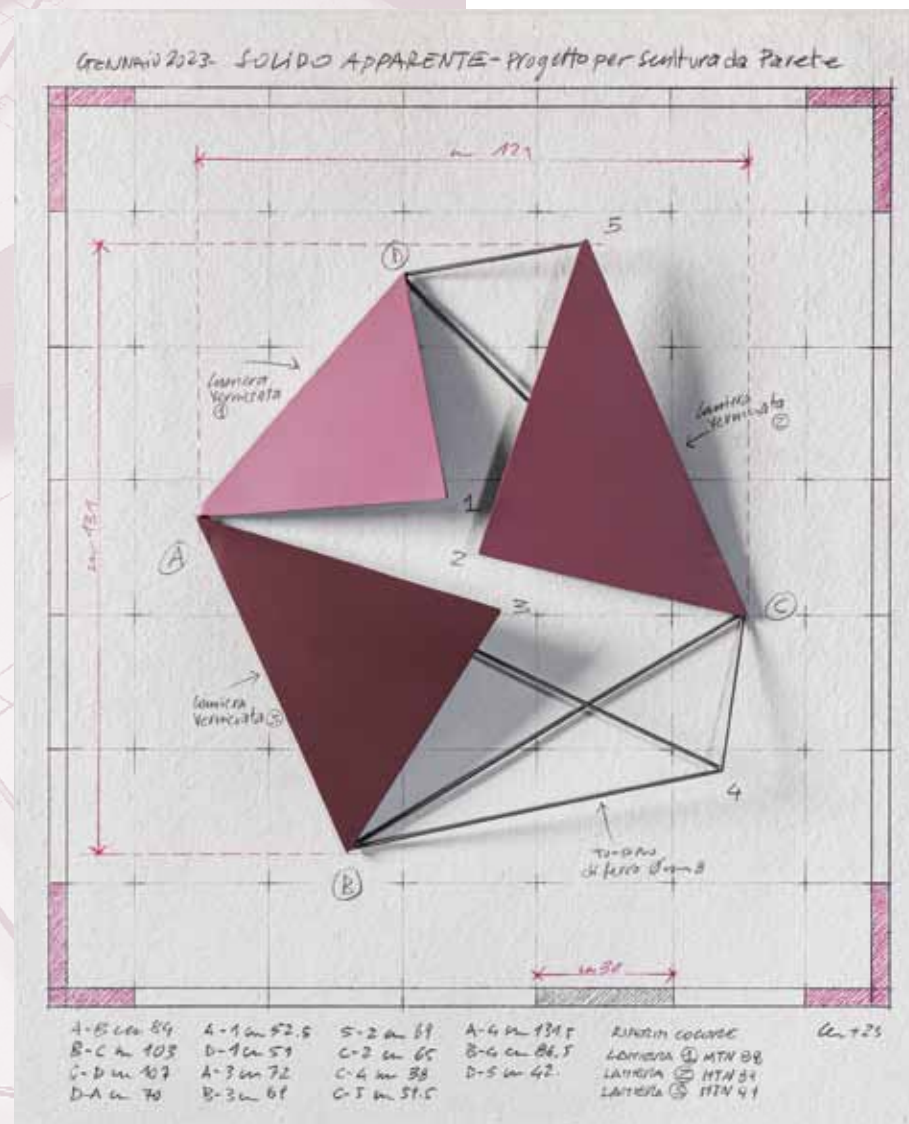
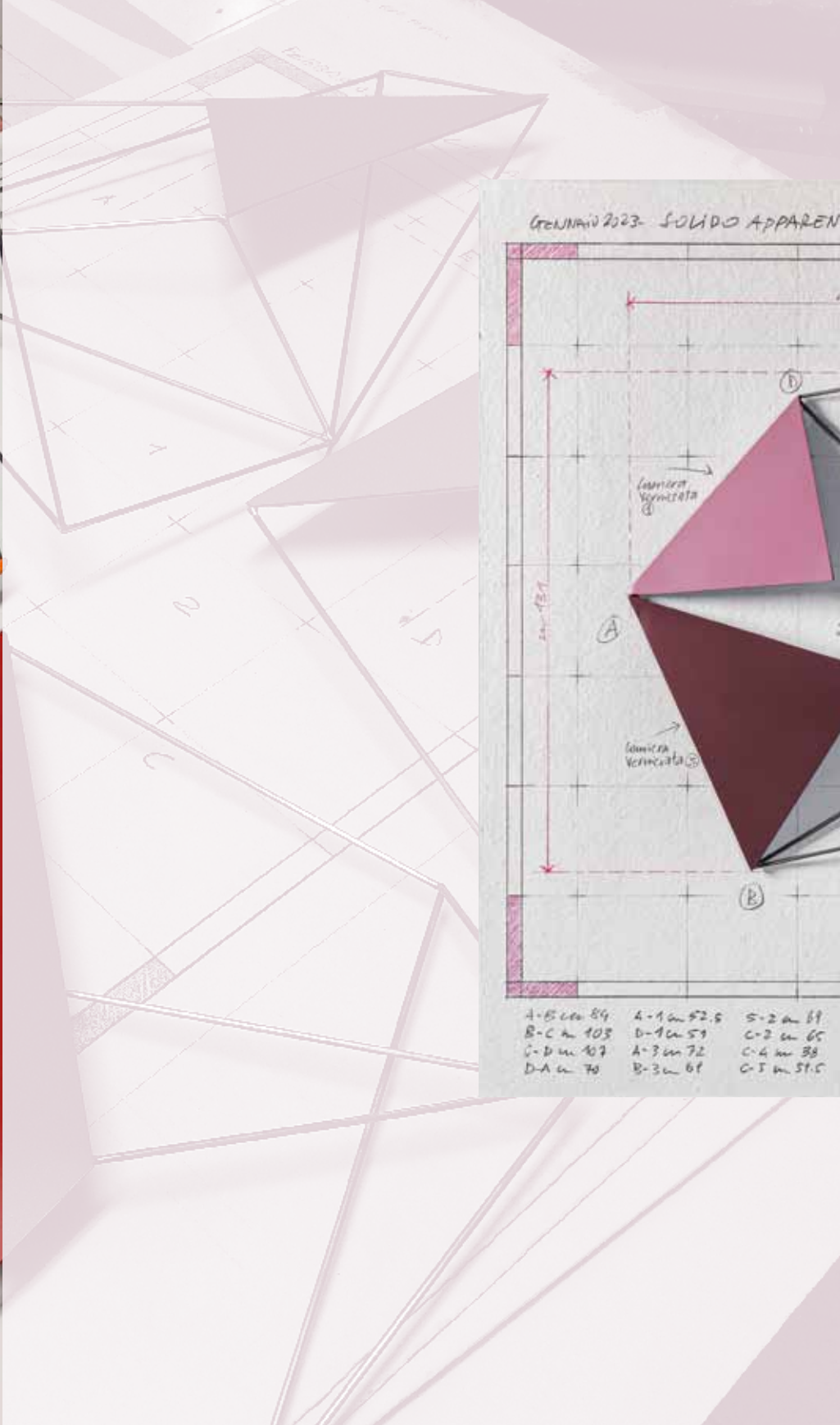
2022

tondino e lamiera di ferro
grafite e pastelli su cartone
cm 78x60x6,5



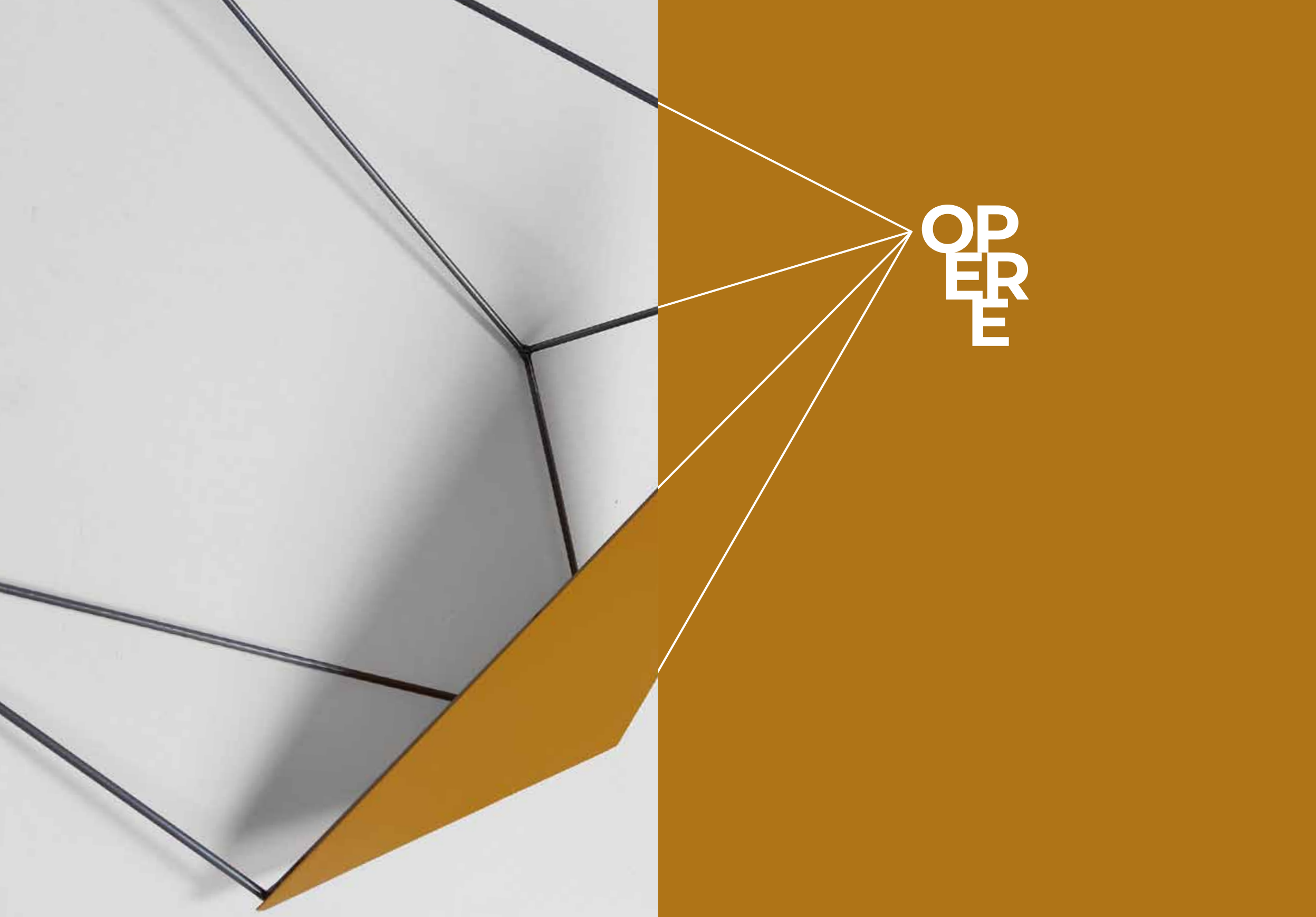
Solido apparente
Progetto per scultura da parete

2023
tondino e lamiera di ferro verniciato
grafite e pastelli su cartone
cm 50,5x71x6



Solido apparente
Progetto per scultura da parete

2023
tondino e lamiera di ferro
grafite e pastelli su cartone
cm 61x75x6,5



OP
ER
E

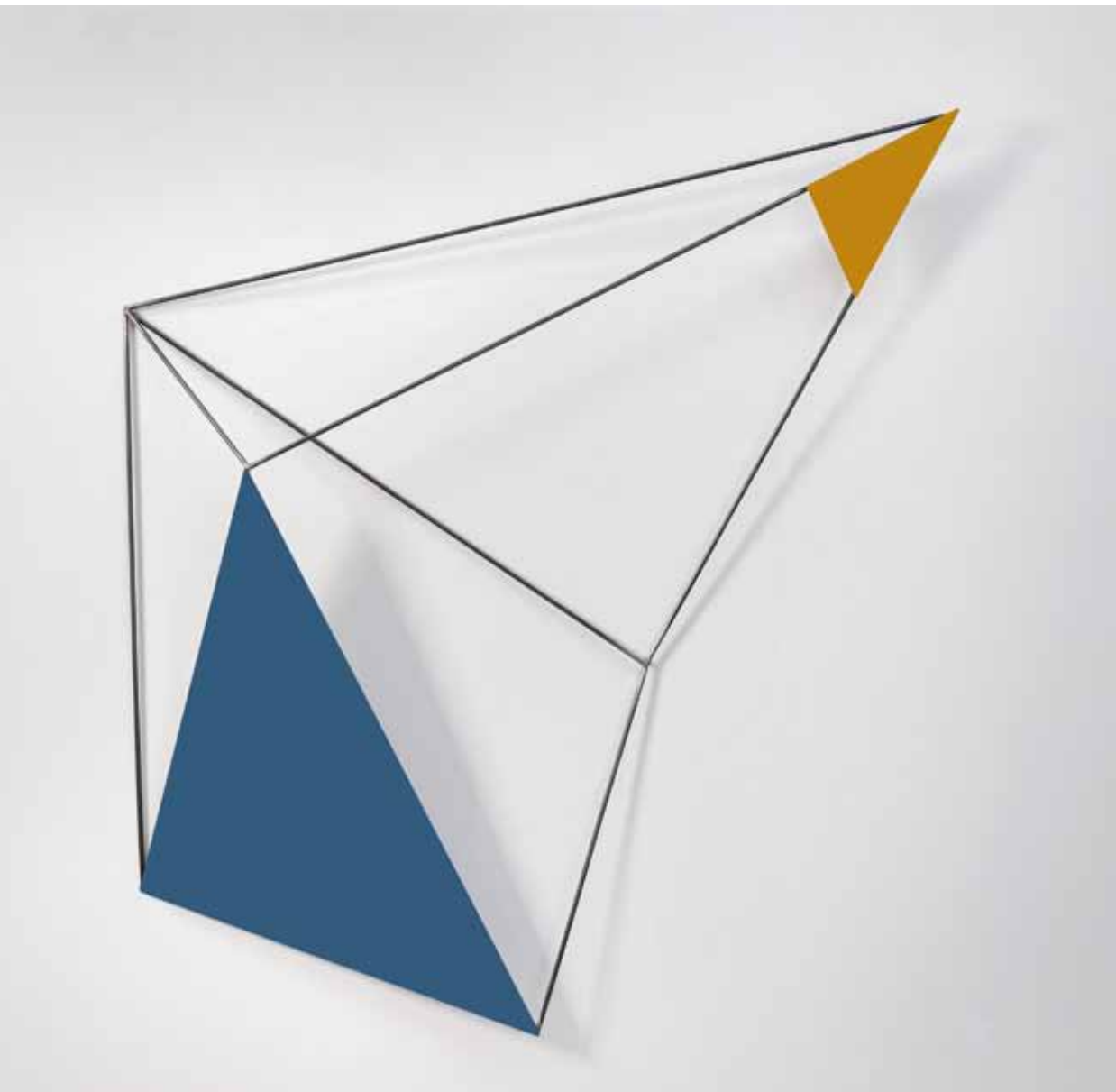


Solido apparente - 2022 - tondino e lamiera di ferro verniciata - cm 105x135x20



Solido apparente
Composizione

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
Elemento #01 cm 49x28x16
Elemento #02 cm 58x28x20



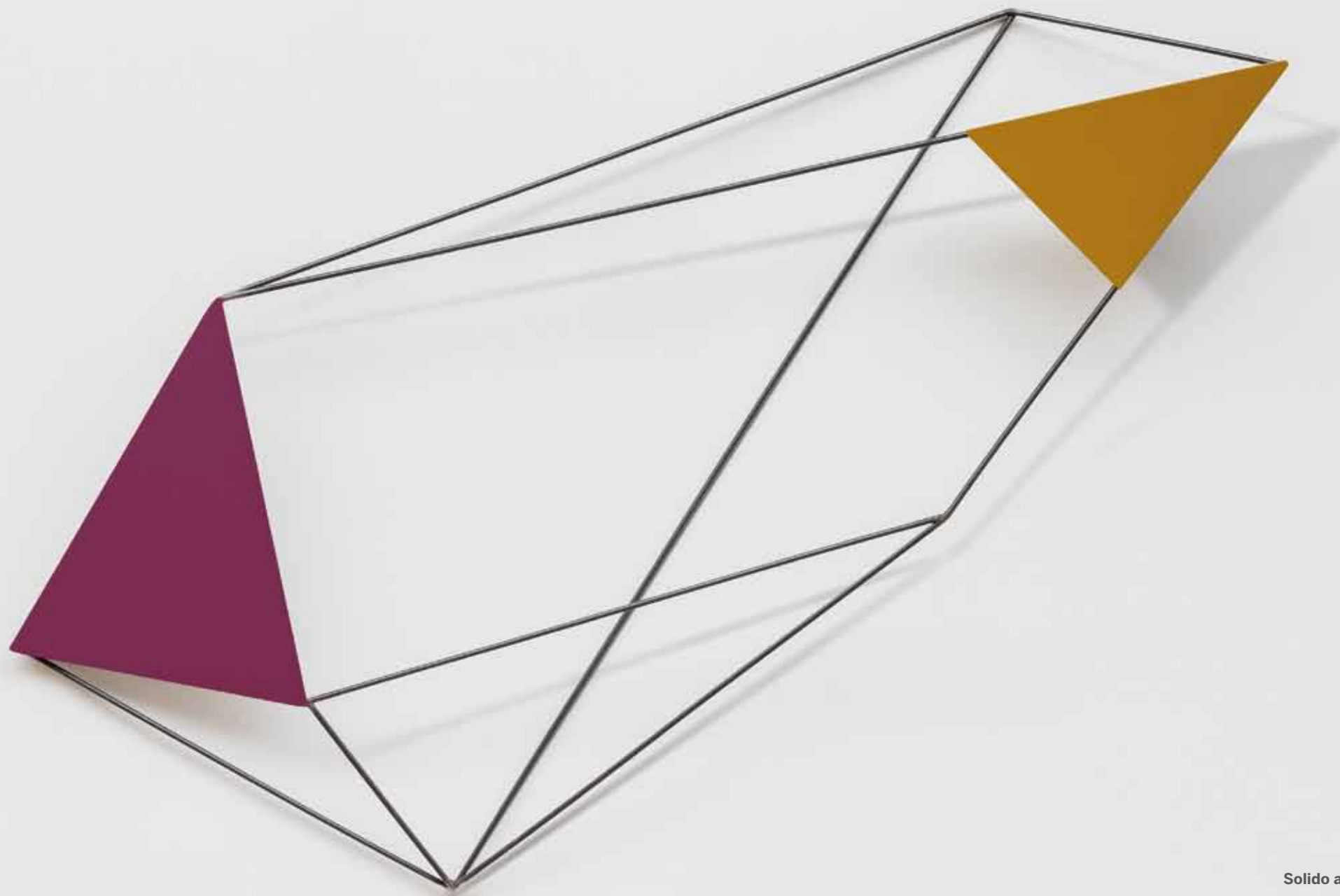
Solido apparente

2022
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 130x150x18



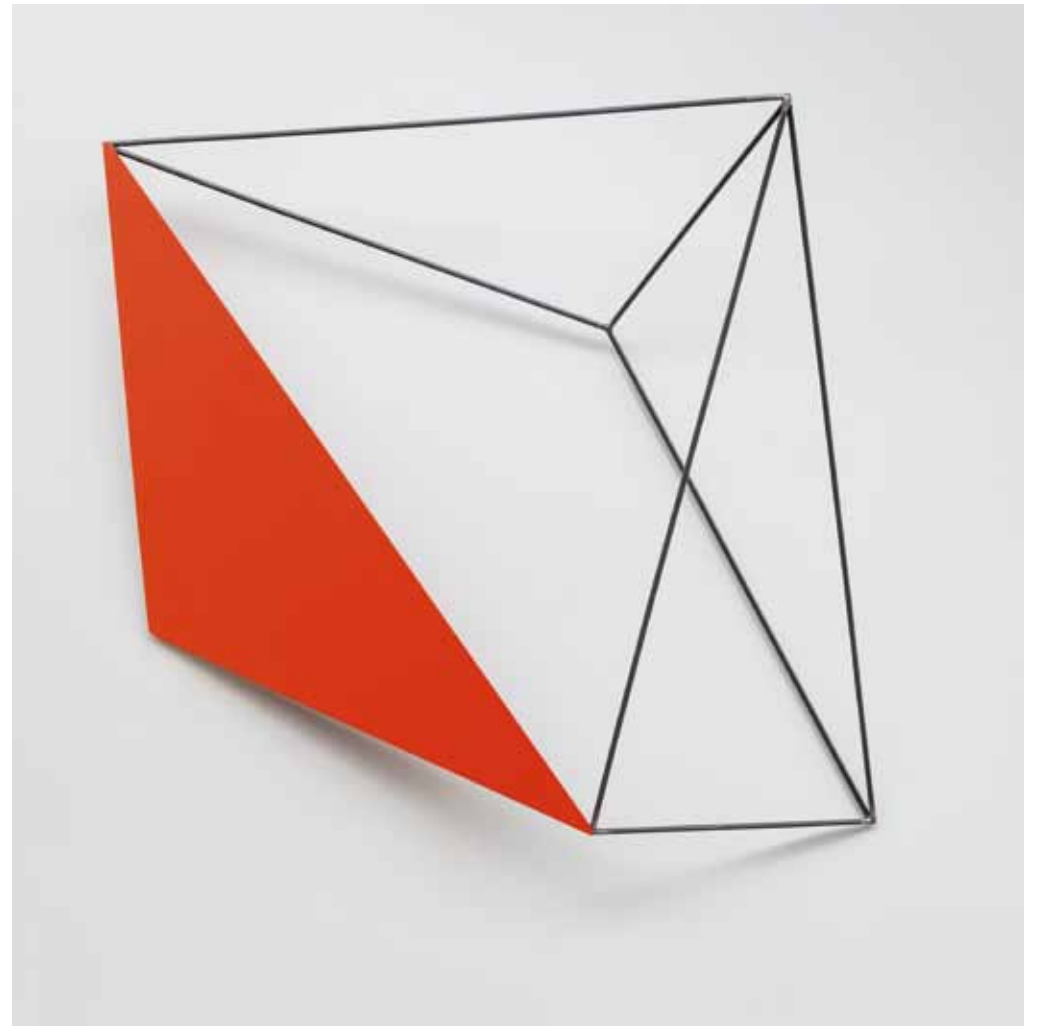
Solido apparente Composizione

2022
tondino e lamiera di ferro verniciata
Elemento #01 cm 51x29x11 - Elemento#02 cm 38x28x13 - Elemento #03 cm 56x28x15

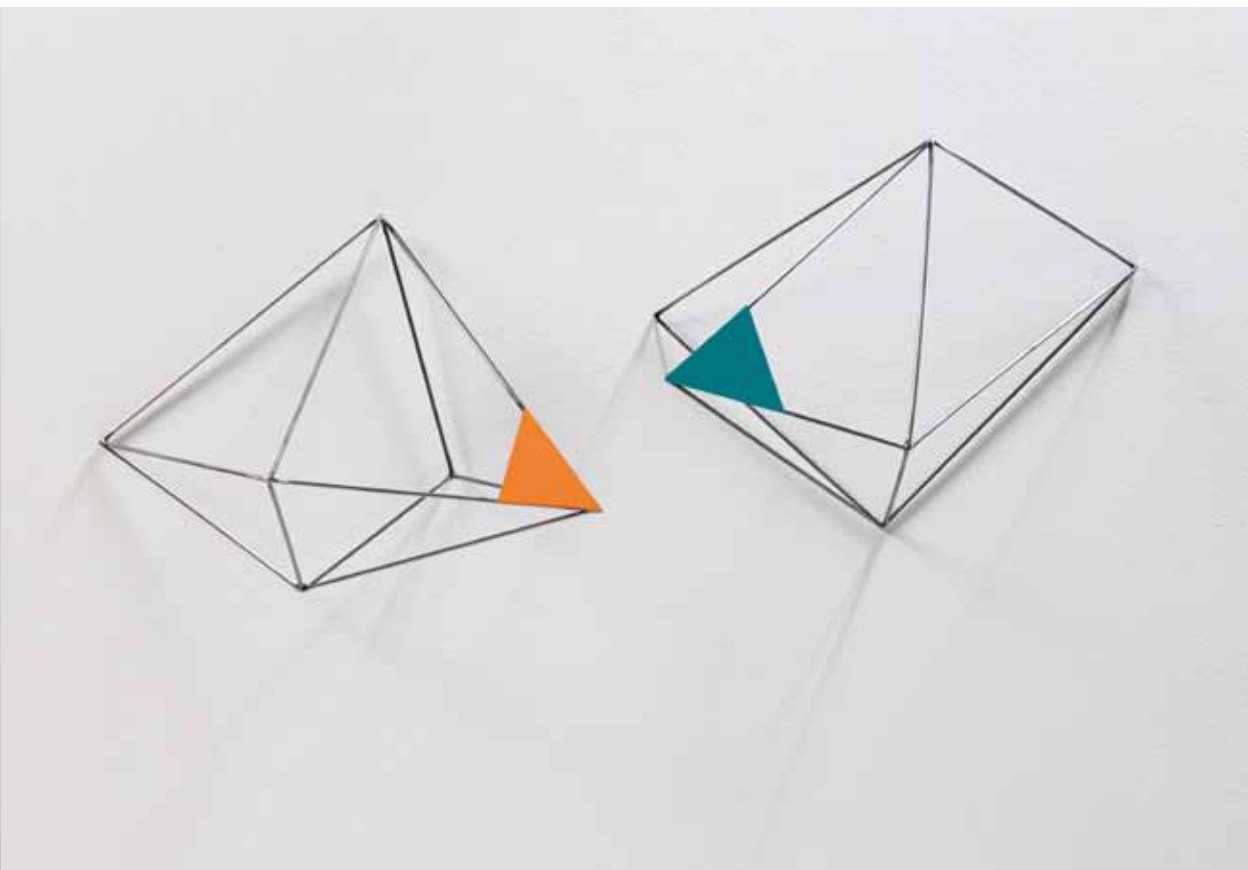
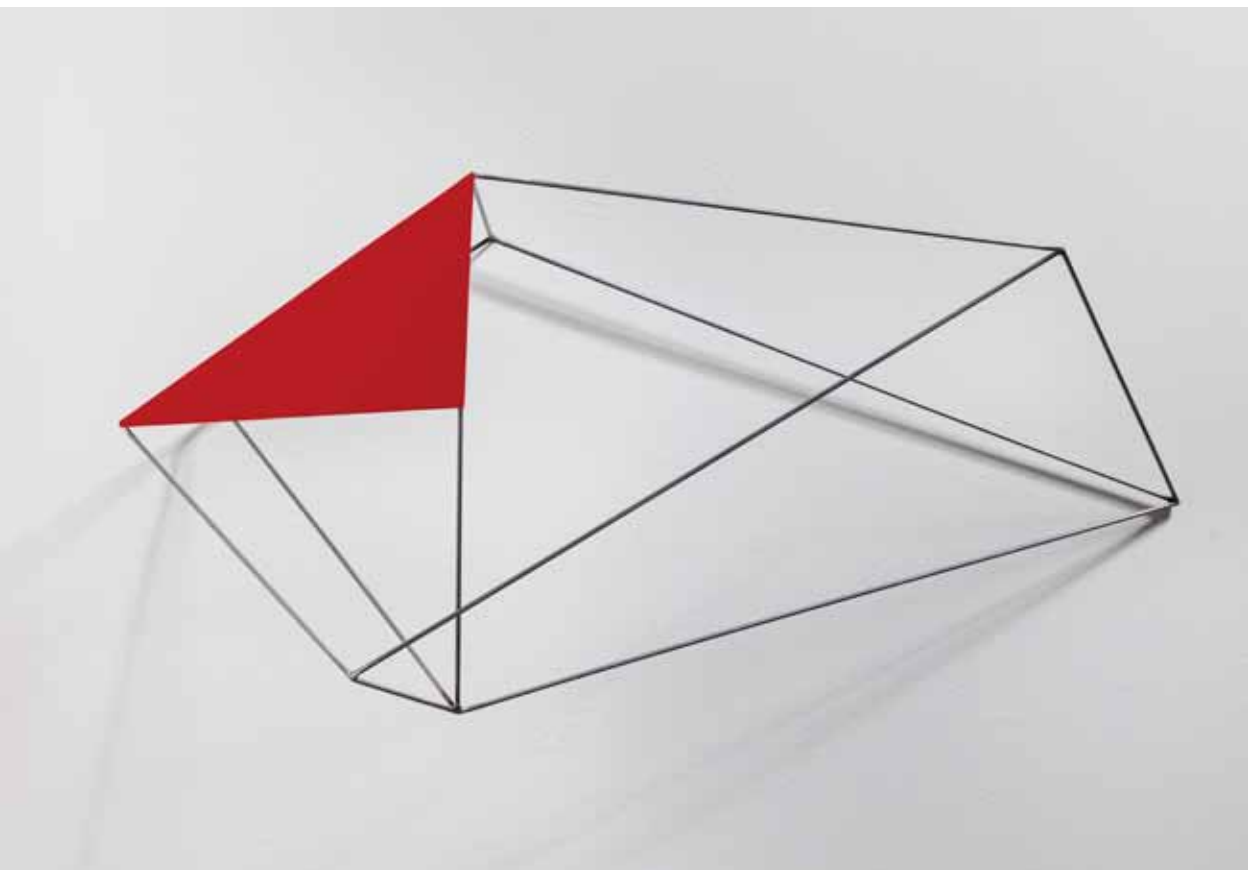


Solido apparente

2024
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 127x86x12,5



Solido apparente
2024
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 99x99x20

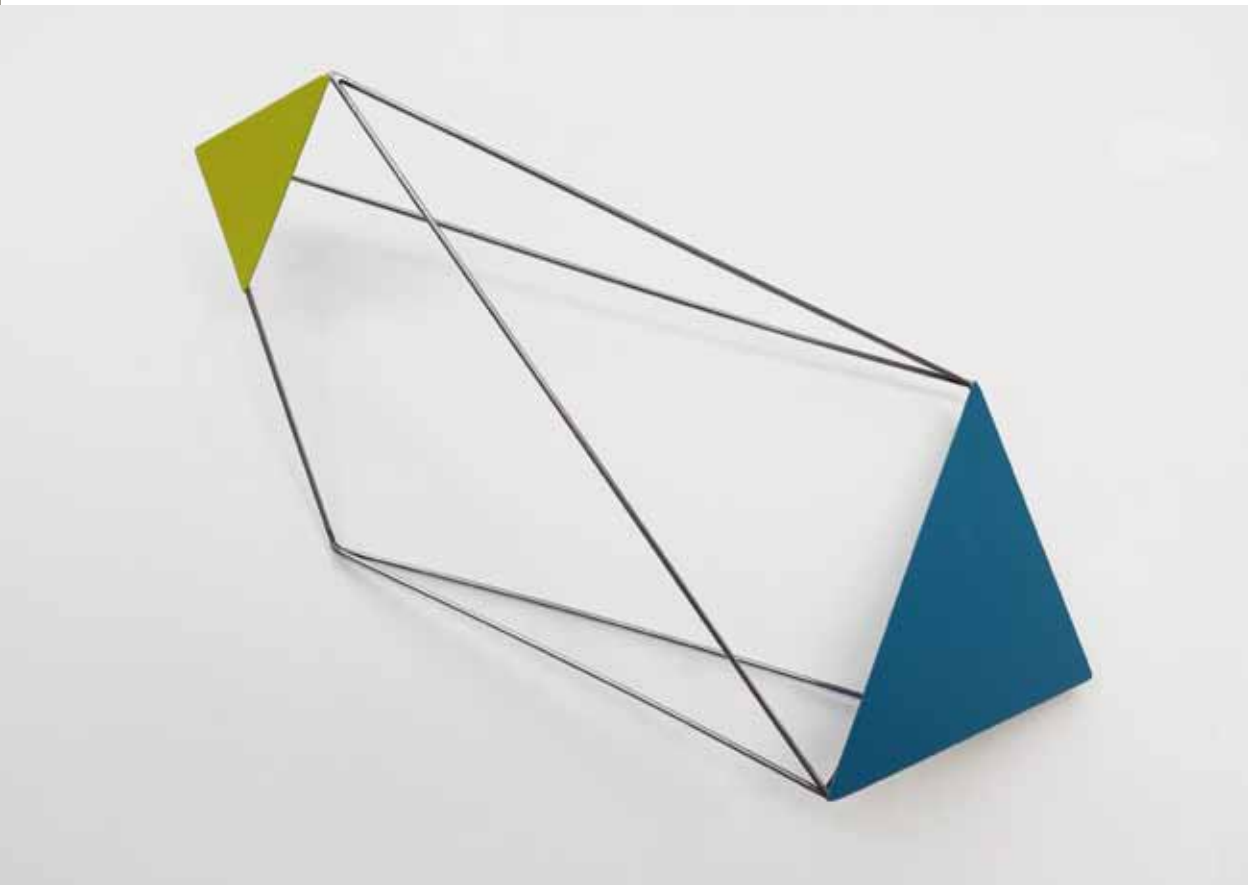
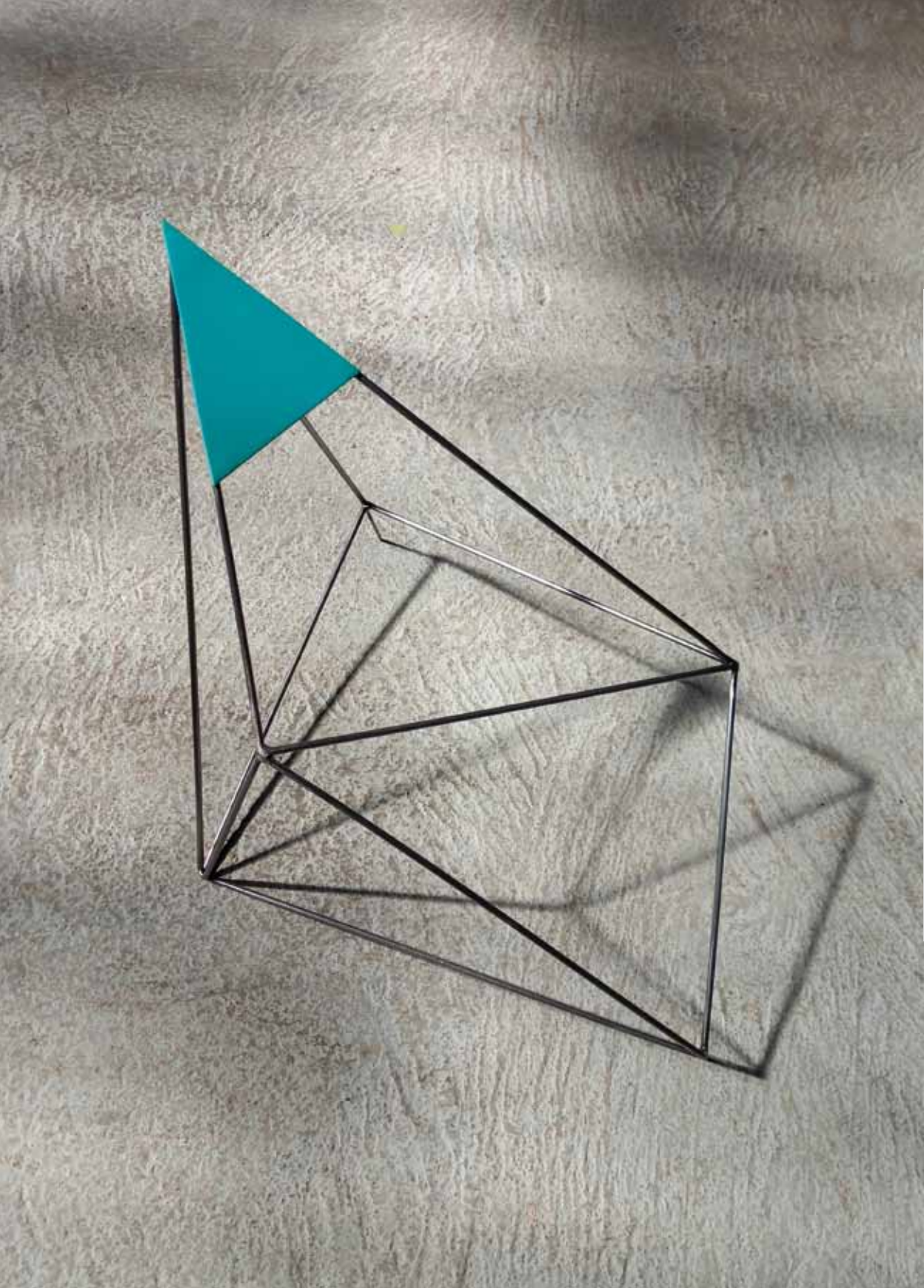


Solido apparente

2022
 tondino e lamiera di ferro verniciata
 cm 62x33x15

Solido apparente

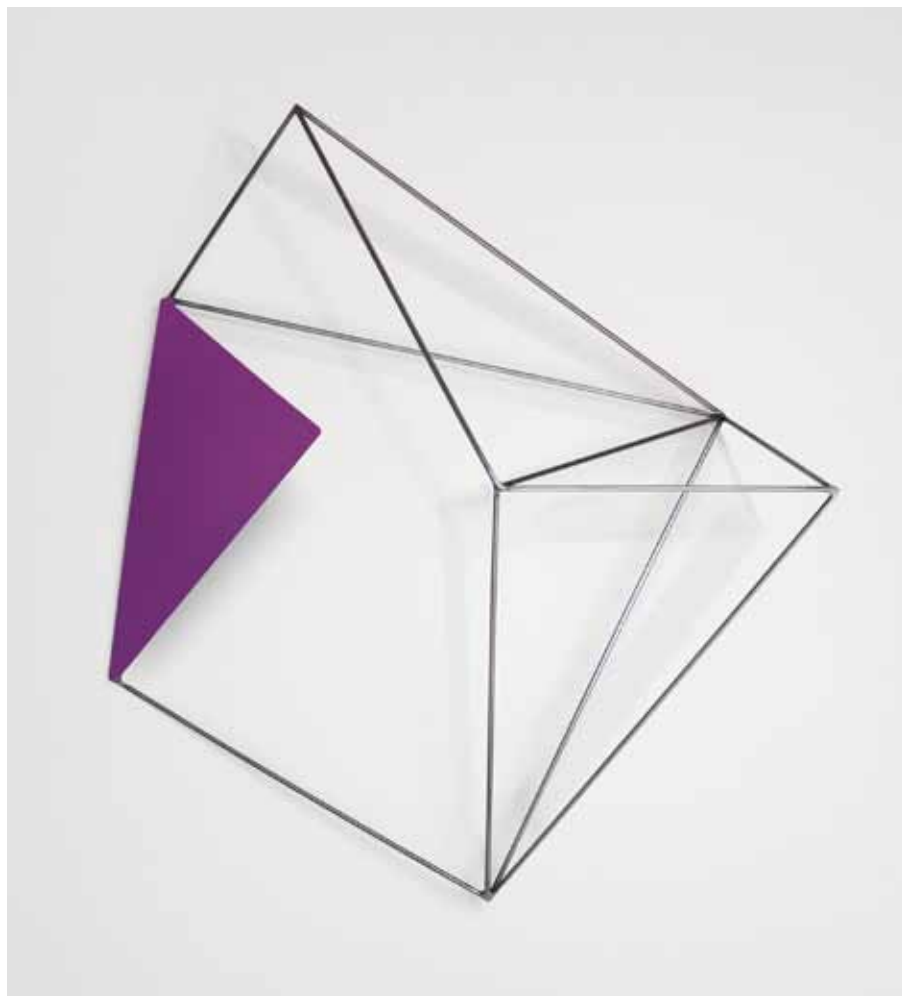
Composizione
 2022
 tondino e lamiera di ferro verniciata
 Elemento #01 cm 27x23x18
 Elemento #02 cm 28x22x22



Solido apparente

2023

tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 60x50x14



Solido apparente

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 37x41x11

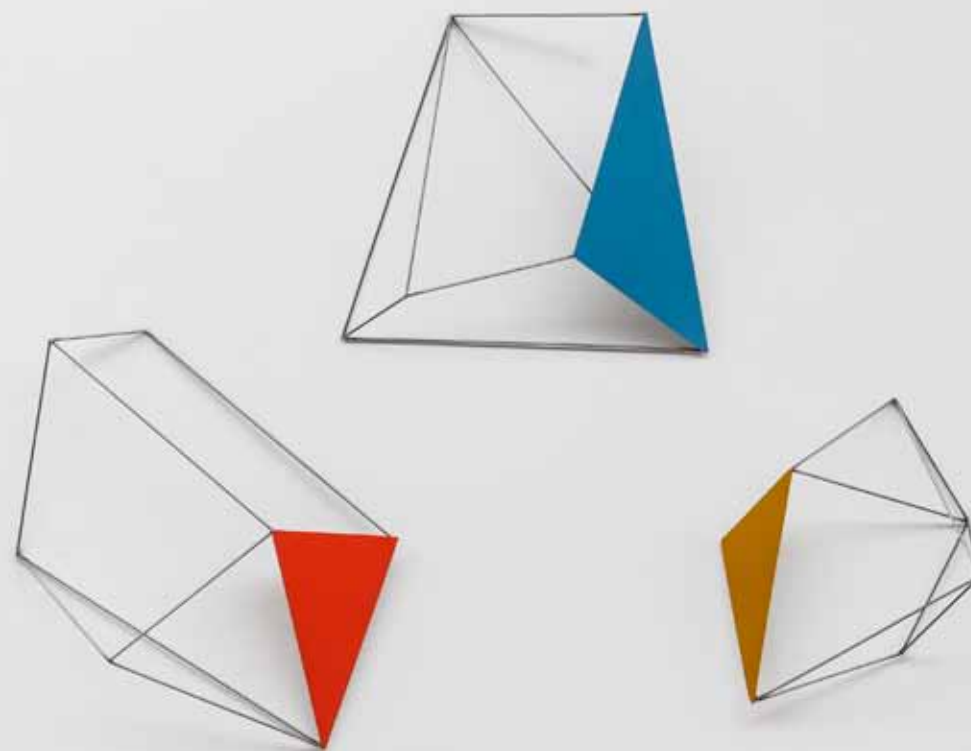
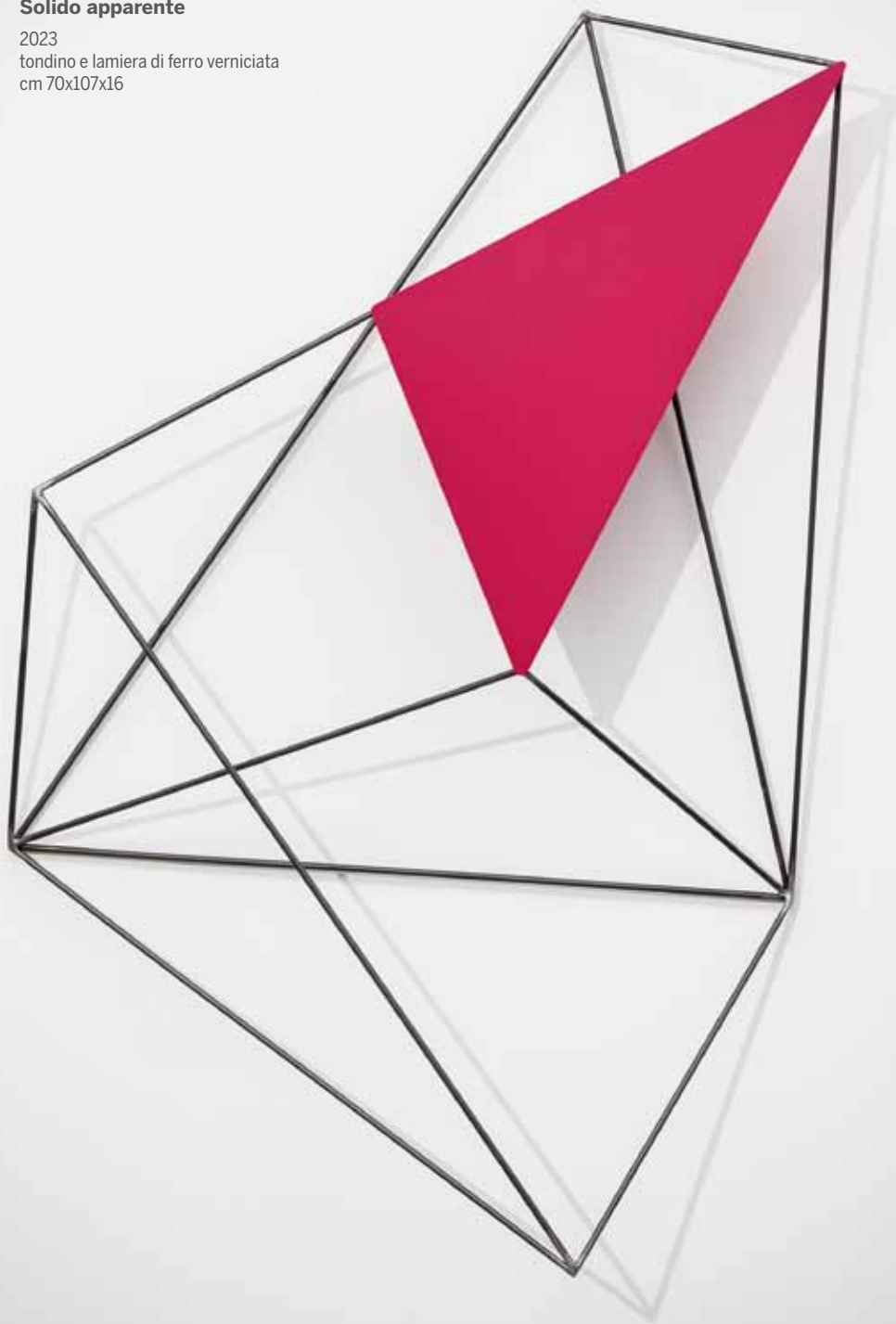
Solido apparente ▶

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 97x127x19



Solido apparente

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 70x107x16



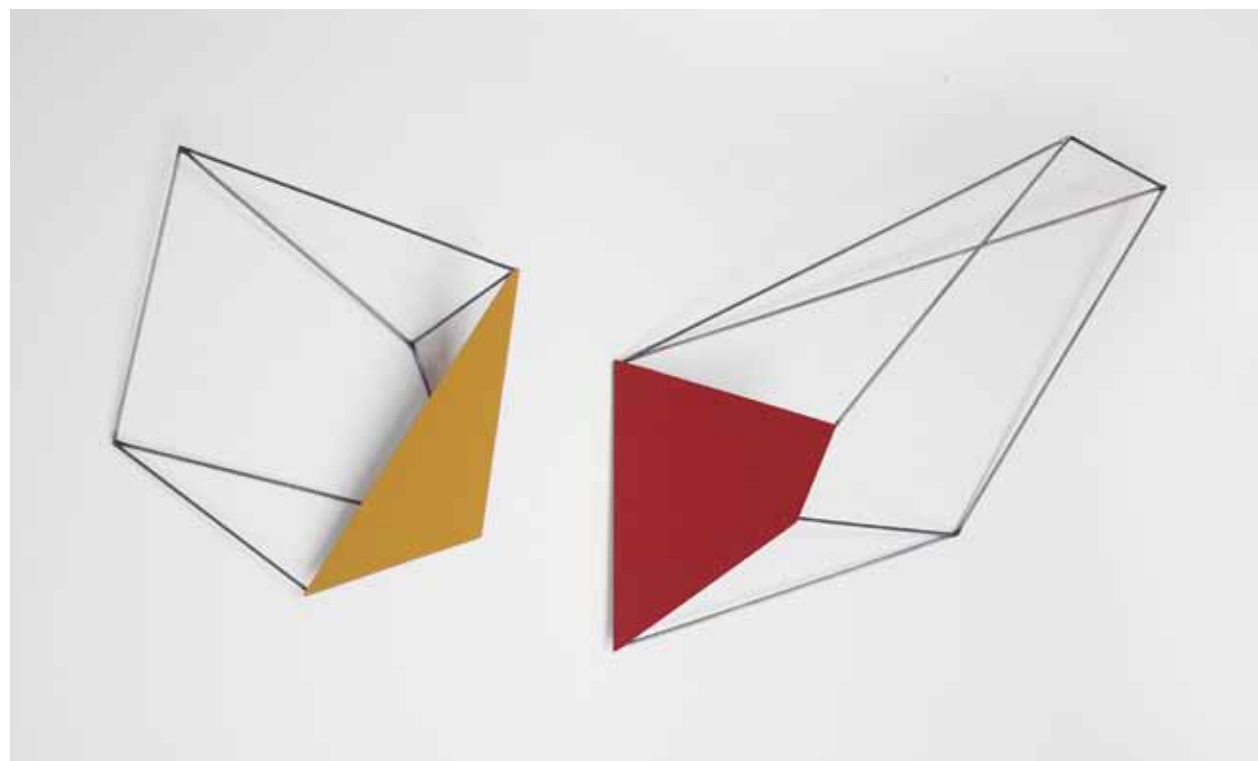
Solido apparente
Composizione

2022
tondino e lamiera di ferro verniciata
Elemento #01 cm 49x29x7
Elemento #02 cm 35x39x9
Elemento #03 cm 26x36x11



Solido apparente

2024
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 37x39x7,5



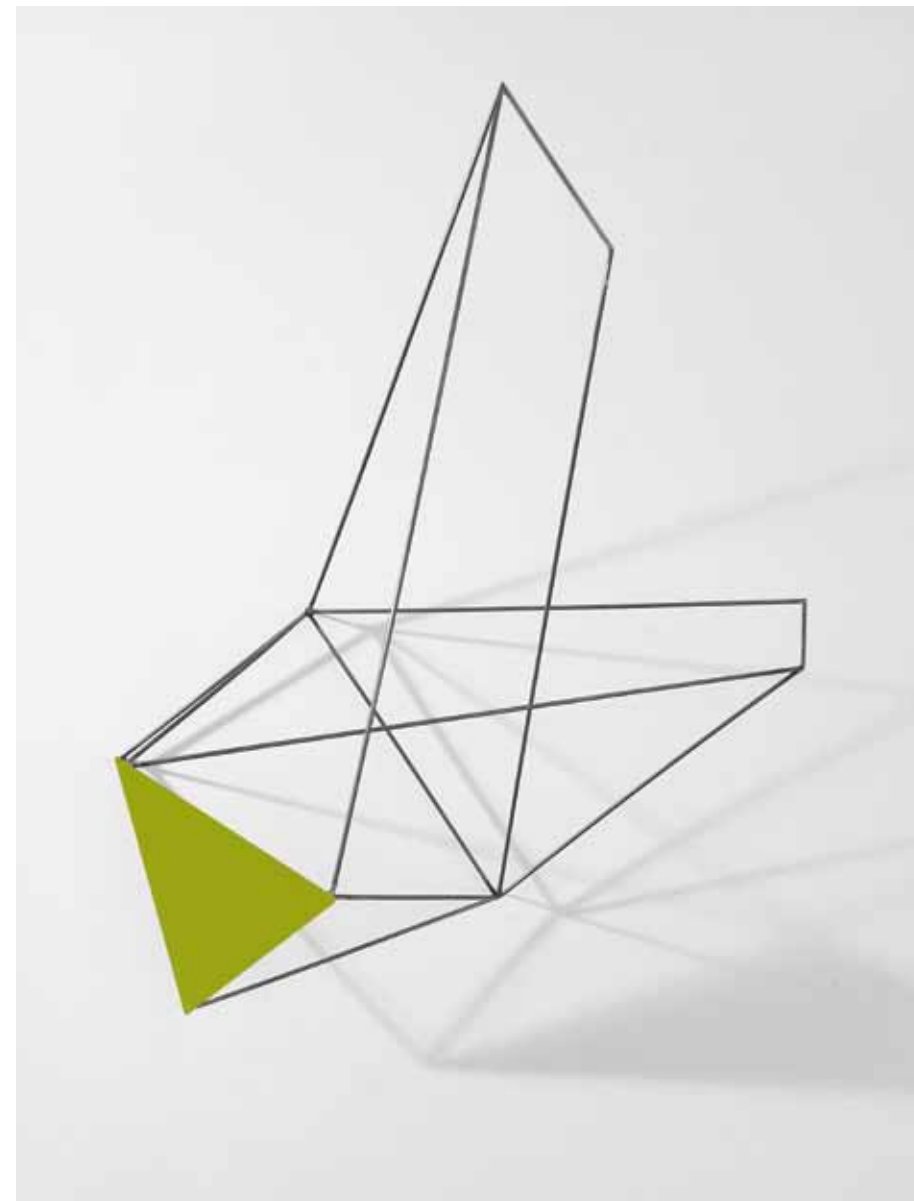
Solido apparente Composizione

2023
Tondino e lamiera di ferro verniciata
Elemento #01 cm 36x32x15
Elemento #02 cm 59x32x12



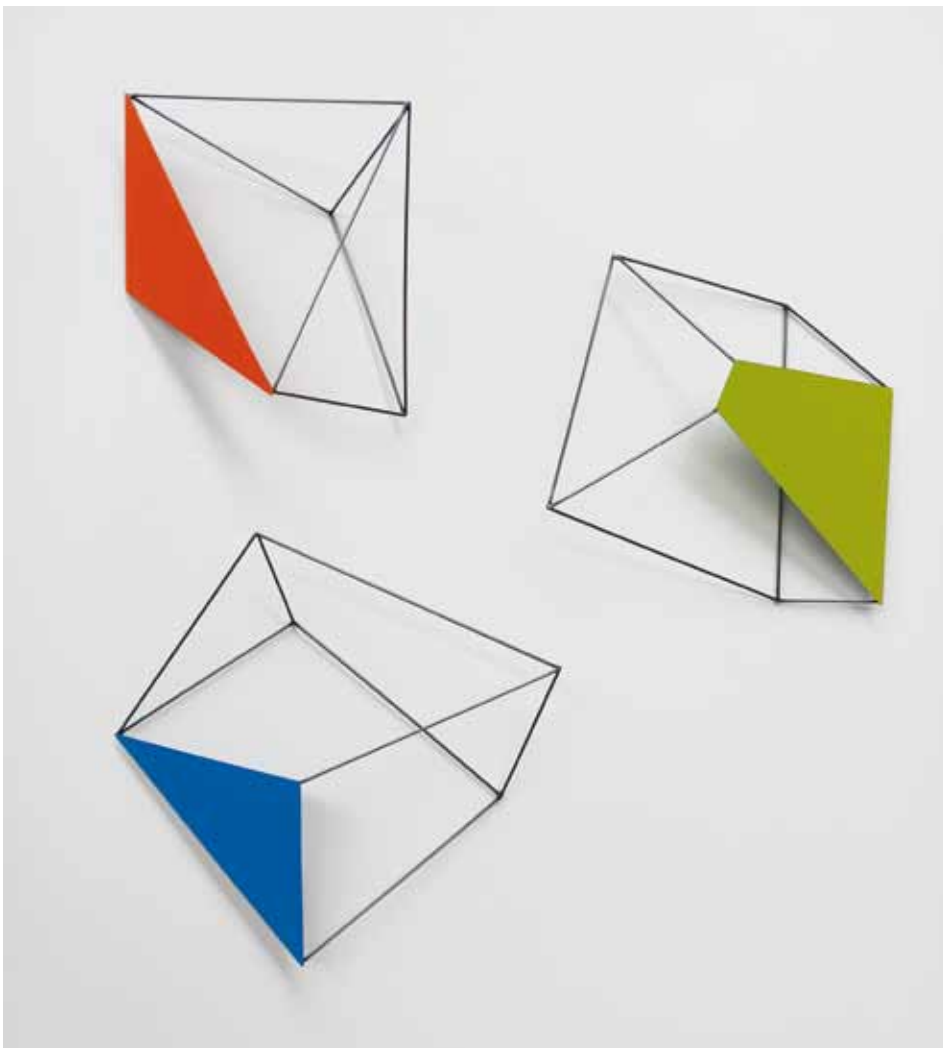
Solido apparente

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 75x91x15



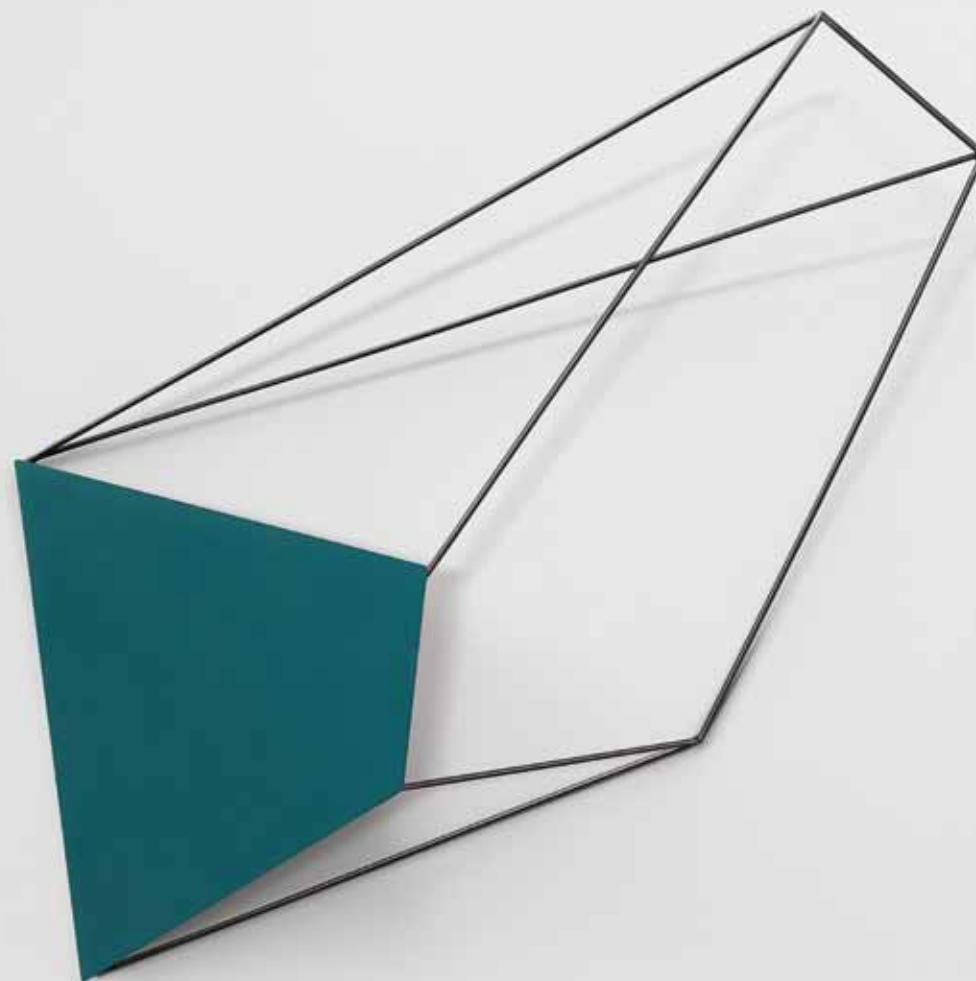
Solido apparente

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 41x57x17



Solido apparente
Composizione

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
Elemento #01 cm 34x32x12
Elemento #02 cm 41x38x7
Elemento #03 cm 39x33x7



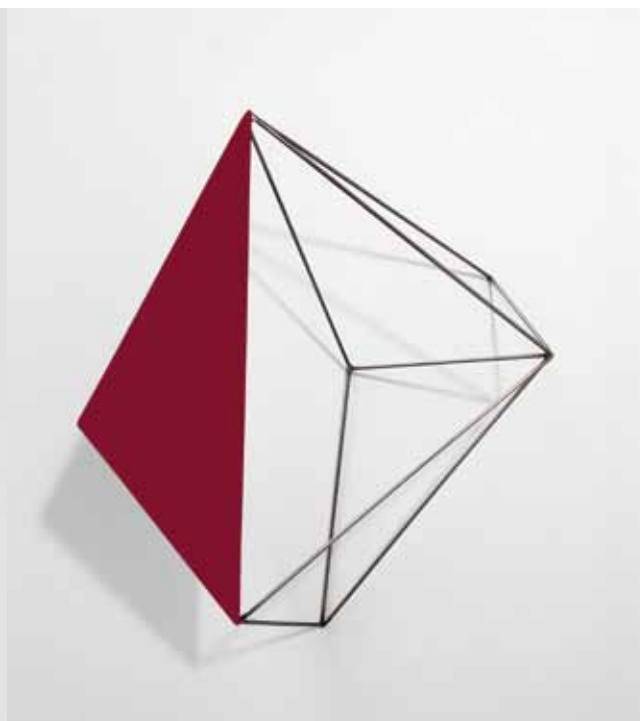
Solido apparente

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 95x95x19,5



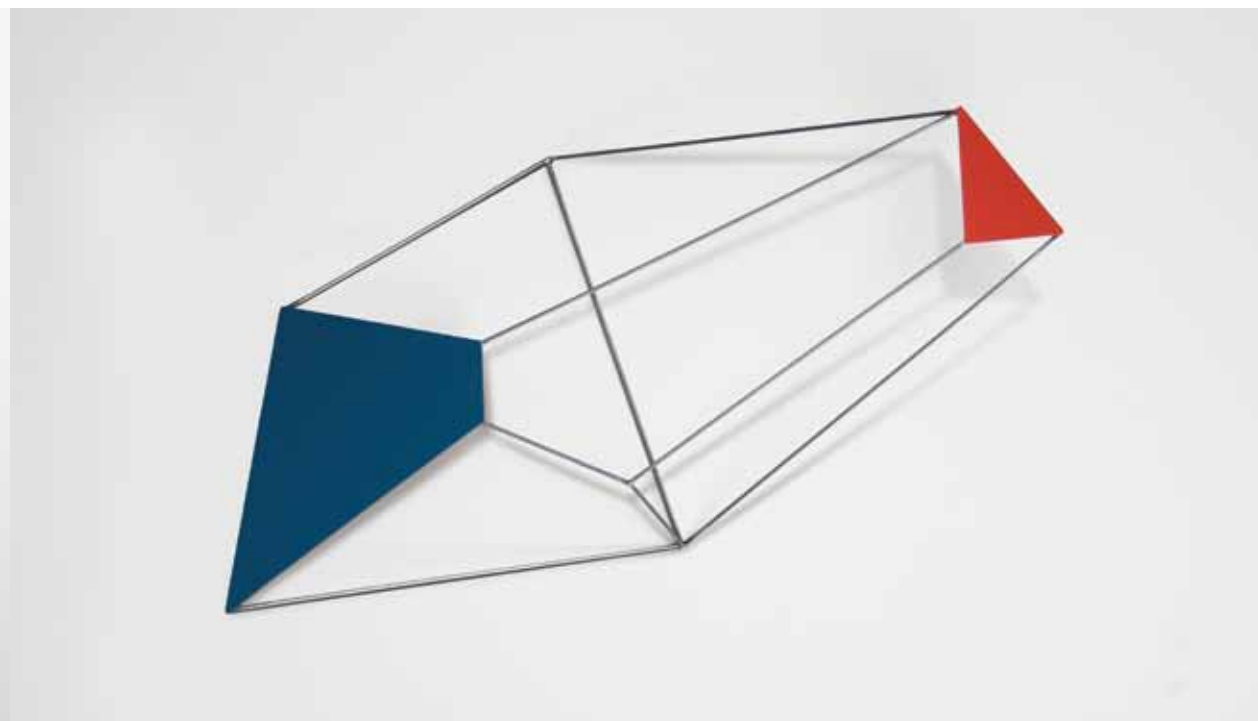
Solido apparente

2024
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 36x40x3



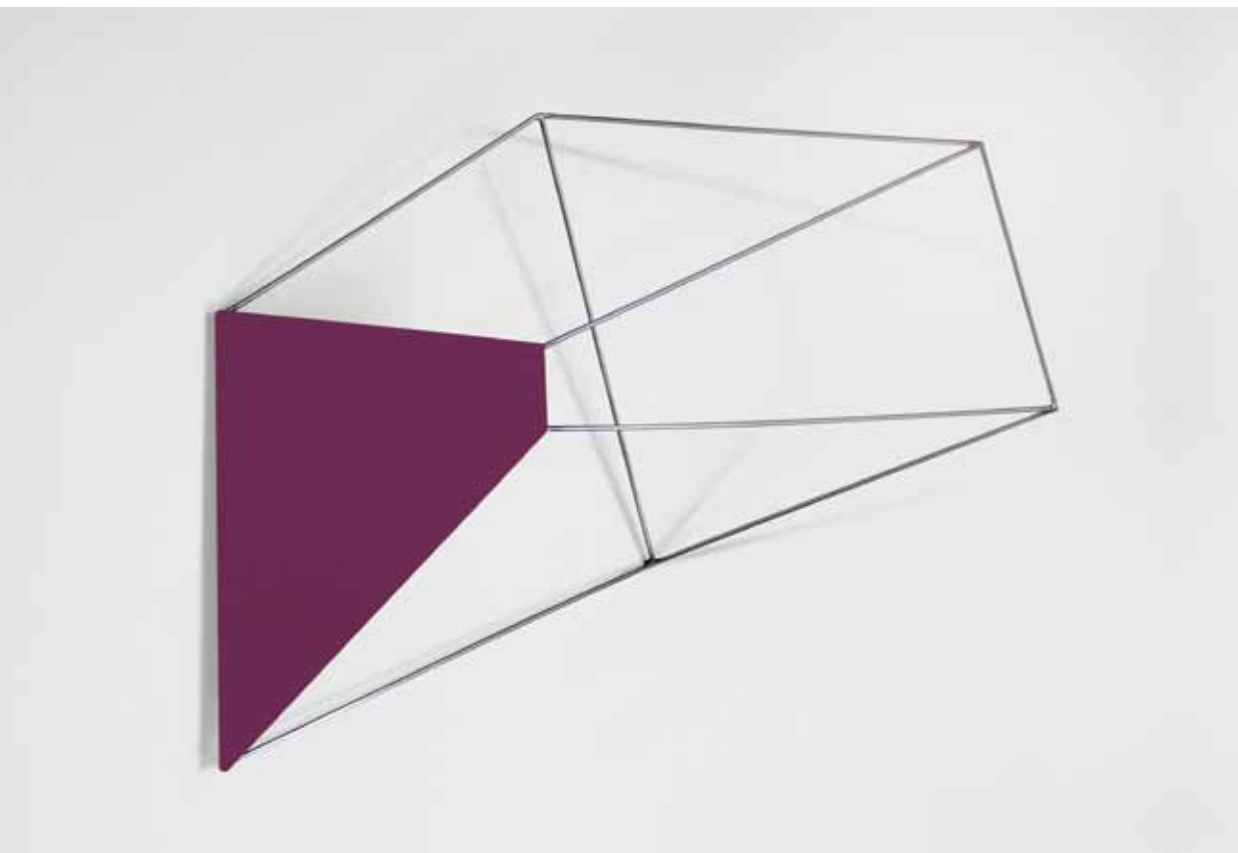
Solido apparente

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 37x36x11



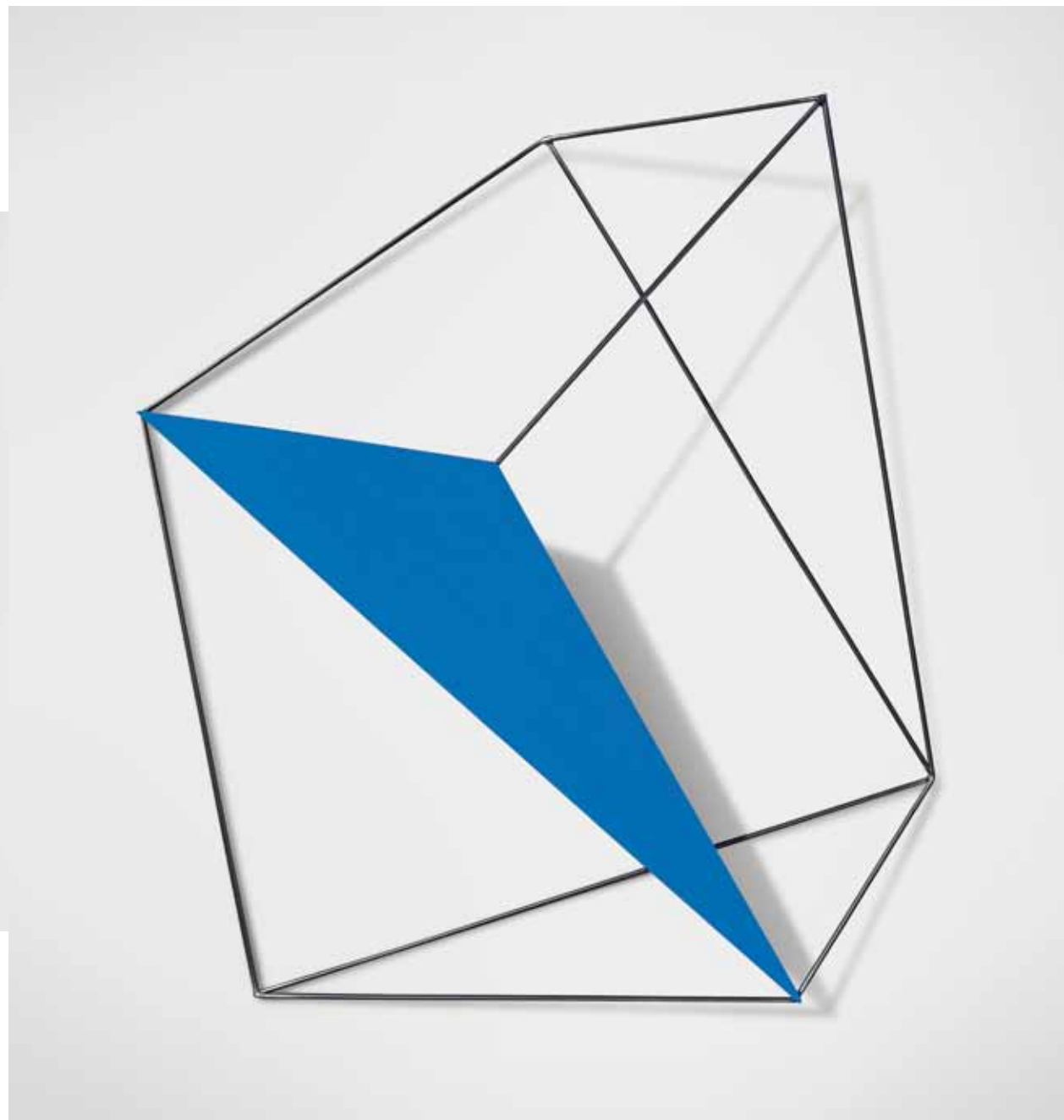
Solido apparente

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 62x28x14



Solido apparente

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 52x28x13



Solido apparente

2023 - tondino e lamiera di ferro verniciata - cm 121x131x20



Solido apparente

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm50x35x9



Solido apparente

2023
tondino e lamiera di ferro verniciata
cm 121x131x20

EX HIBIT IONS



MOSTRE PERSONALI

2024

- **Solido apparente**, Monza, Leo Galleries, a cura di Domenico de Chirico

2023

- **WOW**, Dusseldorf, Interpack 2023, Silfa Metal Packaging
- **Storie frammentate**, Robbiate (LC), Spini Arte, a cura di Simona Bartolena

2022

- **Dal lato oscuro**, Vermiglio (TN), Forte Strino, a cura di Serena Filippini

2019

- **Sottopelle. Storie di memorie e persistenze**, Andrea Cereda e Diego Soldà Pandino (CR), Castello Visconteo, a cura di Serena Filippini e Matteo Galbiati
- **Jungle & Ice - Habitat abitazioni d'artista**, Milano, BienNolo, Puffin Design

2018

- **Cromosinergie**, Torino, Galleria Respubblica, a cura di Mariasole Vadalà
- **La sostanza del ricordo**, Reggio Emilia, Bonioni Arte, a cura di Matteo Galbiati
- **Custodi**, Castelnuovo Rangone (MO), CRAC Castelnuovo Arte Contemporanea, a cura di Alessandro Mescoli

2017

- **Gestazione**, Triuggio (MB), Chiesa di San Biagio, a cura di Vittorio Raschetti
- **Into the white**, Dusseldorf, Interpack 2017, Silfa Metal Packaging
- **Lamiere**, Seregno (MB), Seregn De La Memoria, a cura di Alessandro Savelli

2016

- **XX Secolo Timeline**, Monza, Villa Contemporanea, a cura di Simona Bartolena
- **Giangol**, Milano, Artepassante, Stazione Vittoria, a cura di Giovanni Bonoldi

2015

- **Il difetto originale**, Milano, Costantini Art Gallery
- **Fuoridimostra**, Como, ME+MO Art, a cura di Ilona Biondi
- **142 One for two**, Venaria Reale (TO), ResPublica Art Gallery, a cura di Alessandro Cacciola
- **Via Crucis: Mistero divino, dramma umano**, Milano, Università Cattolica
- **Recuperare una visione**, Sotto il Monte (BG), Sede Unica Point a cura di Massimo Salomoni
- **From a to A**, Sartirana Lomellina (PV) Magazzini del Sale La Pila, a cura di Simona Bartolena e Giacomo Ambrosi

2014

- **Giangol**, Dusseldorf, Interpack 2014, Silfa Metal Packaging a cura di Natale Oggionni
- **From a to A**, Vimercate (MB), Heart Spazio Vivo, a cura di Simona Bartolena e Giacomo Ambrosi
- **Erosioni**, Monza, MiMuMo MicroMuseoMonza, a cura di Felice Terrabuio

2013

- **Heavyweight-light metal**, Milano, R&P legal, a cura di Simona Bartolena
- **Golgota**, Brescia, San Zenone all'Arco, a cura di Carmela Peruchetti
- **Pugni**, Milano, Il Santa, a cura di Marilena Buratti

2012

- **2nd life. Una seconda opportunità alle cose**, Robbiate (LC), Villa della Concordia, a cura di Giacomo Ambrosi
- **Fili**, Vimercate (MB), Museo Must, a cura di Massimo Pesenti

2011

- **Giangol**, Milano, Puffin Design, a cura di Carlotta Novelli e Daniela Romagnoli
- **Meno di Zero**, Castello di Montevibiano vecchio (PG), a cura di Simona Bartolena
- **Via Crucis - Mistero divino, dramma umano**, Passau (D), Spectrum Kirche, a cura di Bernhard Kirckgessner

2010

- **Sconfini**, Olgiate Olona (VA), Spazio Danseei
- **Derive. Occasionali e non**, Milano, Chie Art Gallery

2006

- **Ordinary People**, Milano, Libreria Bocca, a cura di Giacomo Lodetti

2003

- **Erosion**, Milano, Zen Arte
- **Trait d'union**, Lissone (MB), Spazio Centofirme

2001

- **Femmes**, Merate (LC), Palazzo Prinetti

ALCUNE MOSTRE COLLETTIVE

2023

- **Orthogonal landscape**, Milano, Manuel Zoia art Gallery
- **Il cervello comincia dall'occhio**, Monza, Villa Contemporanea
a cura di Michela Ongaretti
- **Permanenza - Ogni cosa è impermanente**, Milano, Ikonica art gallery
a cura di Erika Lacava
- **Con-tatto**, Bergamo, Spazio Cento4, a cura di P.Palombelli, F. Della Vite V. Balini
- **Utopiche seduzioni - Dai nuovi materiali alla Recycled Art. Da Piero Manzoni alle ultime generazioni**, Forlì, Fondazione Dino Zoli, a cura di N. Stefanel e M. Galbiati
- **Cantautori di frontiera**, Monza, Binario 7, a cura di S. Bartolena e A. Fettolini
- **Un quarto di cuore - #01/4 La Scultura**, Vimercate, Spazio Heart
a cura di Simona Bartolena e Armando Fettolini

2022

- **Under the Bridge**, Monza Binario 7 - a cura di S Bartolena/A Fettolini

2021

- **Pagine 2.0: l'arte interpreta il libro e il sapere al tempo del digitale**
Vimercate Biblioteca Comunale, a cura di Simona Bartolena e Armando Fettolini
- **7x2 - Festival del cambiamento**, 1^a Scuderia ducale, Vigevano (PV)
a cura di Lucrezia Arrigoni
- **L'Ora di Mosca - Artisti in relazione**, castello dei Paleologi, Casale Monferrato (AL)
Centro per l'arte contemporanea La Rocca, Umbertide (PG), Progetto indipendente
- **Florence Biennale - Special Project - "Eternal Feminine | Eternal Change"**
Fortezza Da Basso, Firenze, a cura di Fortunato D'Amico
- **7 - l'arte interpreta i sette vizi capitali**, Monastero della Misericordia, Missaglia (Lc)
a cura di Simona Bartolena e Armando Fettolini
- **Assonanze, discordanze, forme e libertà di movimento al tempo del Nuovo Rinascimento**, Castello Colleoni Solza BG / Biblioteca civica, Brugherio (MB)
Fabbrica del Vapore, Milano, a cura di Claudia Migliore

2020

- **Sottopelle. Storie di memorie e persistenze**, Palazzo Brunelli Bertazzoli, Bagnolo Mella (BS), a cura di Serena Filippini

2019

- **I temi dell'Arte**, Varie sedi in Brianza, a cura di Simona Bartolena e Armando Fettolini
- **Late Ghost**, Fabbrica del Vapore, Milano, a cura di Vittorio Raschetti

2018

- **saturAzioni**, Castello Visconteo, Abbiategrasso, a cura di Alex Sala e Sonia Catena
- **gARTen**, Villa Rovere, Correggio (RE), a cura di Anna Corgi

- **Caos Colore**, Biennale d'arte di Alessandria, Palazzo Monferrato, Alessandria (AL),
a cura di Matteo Galbiati
- **Esposizione Finalisti ARTEAM CUP 2018**, Fondazione Zoli, Forlì,
a cura di Matteo Galbiati e Livia Savorelli

2017

- **Naturalmente**, Parco Villa Comunale, Verdello (BG), a cura di Virgilio Fidanza
- **La Ronda dell'Arte**, installazione permanente dell'opera "Uno su cento dice NO"
Forte Mezzacapo, Zelarino (VE), a cura di Gaetano Salerno
- **Temporaneamente**, Castello Visconteo, Abbiategrasso, a cura di Alex Sala
- **Lustro**, Costantini Art Gallery, Milano
- **Esposizione Finalisti ARTEAM CUP 2017**, BonelliLAB, Canneto sull'Oglio (MN)
a cura di Matteo Galbiati e Livia Savorelli

2016

- **Unconventional Views**, M.AR.CO, Monza, a cura di Monica Villa
- **Small is beautifull**, Zoia Gallery, Milano, a cura di Erica Lacava
- **La bellezza resta**, Binario 7, Monza, a cura di Simona Bartolena e Armando Fettolini
- **Omaggio al chiaro di luna**, Biblioteca Mezzago (MB), a cura di Simona Bartolena
- **Antlitz der Barmherzigkeit**, Wallfahrtsmuseum, Altötting (D),
a cura di Bernhard Kirckgessner
- **Welcome to the Jungle**, Spazio Tadini, Milano, a cura di Annalisa D'Amelio

2015

- **Carnalmente**, Sala del BIM, Sondrio / Castello Visconteo, Abbiategrasso (MI),
a cura di Alex Sala
- **We love sleep**, Progetto Tempur, Santa Radegonda, Milano, a cura di Simona Bartolena
- **La forza della fragilità**, Castello Colleoni, Solza (BG), a cura di Claudio Rota
- **WorldWar**, Villa Brivio, Nova Milanese (MB), a cura di Simona Bartolena
- **CiBoh!?**, Biffi Arte, Piacenza / Museo Must, Vimercate (MB), a cura di Simona Bartolena
- **Nel vento**, Vaprio d'Adda (MI), a cura di Armando Fettolini
- **Elementi (FUOCO)**, Auditorium Comunale, Sulbiate (MB), a cura di Simona Bartolena

2014

- **Das Antlitz Christi**, Bonn, Sede Arcivescovile, a cura di Carmela Peruchetti
e Bernhard Kirckgessner
- **Ultima cena? part #2**, Castel S.Pietro (Svizzera), a cura di Harald Mol
- **Anime visibili**, Castello Visconteo, Abbiategrasso (MI)
- **Materie**, Palazzo Ghirlanda, Brugherio (MB), a cura di Simona Bartolena
- **Percorsi nella materia**, Must - Vimercate (MB), a cura di Simona Bartolena



**SOL
IDO
APP
ARE
NTE**



Un ringraziamento speciale a Daniela Porta e Grazia Casati di Leo Galleries per aver dato ospitalità al mio lavoro e ad Anna Comino per la professionalità con cui ha seguito questa esposizione.

Grazie a Domenico De Chirico per aver dato parole a questo progetto.

Ad Angelo Frigerio va la mia gratitudine per l'attenzione e la generosità nei miei riguardi, oltre che per i dialoghi costruttivi sul tema trattato dalla mostra.

Grazie a Gabriele Bonfanti e Paolo Barzaghi che, insieme ad Angelo, hanno sostenuto la stampa di questo catalogo.

Grazie sempre a Loretta Cereda, Marco Mandelli e a Silfa Metal Packaging per l'amicizia e la disponibilità.

A Simona Bartolena, Armando Fettolini, Lorenzo Cereda, Vittorio Comi, Emilio Biffi ed Ernesto Stucchi, per il loro affetto e per gli utili consigli.

Ringrazio Enrico Giudicianni e Piera Biffi per l'amicizia e la professionalità con cui hanno realizzato parte delle immagini di questo catalogo.

Infine un ringraziamento alla mia compagna Simona per la sua preziosa presenza.

Dedico questo catalogo a tutti coloro che da anni mi sono vicini in questa avventura chiamata Arte.

Andrea Cereda

LEOGALLERIES

Monza - Via De Gradi, 10 • Tel 039 596 0835 • info@leogalleries.it • www.leogalleries.it